LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 2-3 Novembre 1933 - Anno XII

Anno 67 - Num. 260 / (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze, L. 22 per linea cantina. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio Pubblicità: Via Davide Bertolotti, 3

Gli aviatori Sabelli e Pond

partirebbero nel pomeriggio di oggi da New York diretti a Roma

Gli aviatori Cesare Sabelli (a sinistra) e Pond (a destra) hanno deciso di iniziare oggi alle 15 (ora locale) il loro tentativo di trasvolata New York-Roma a bordo del monoplano « Leonardo da Vinci » costruito nelle officine dell'ing. Bellanca.

Sarà La Guardia sindaco di New York?

L'origine italiana del candidato fascianista - Sintomatici risultati di un « referendum »

New York, giovedì mattino.

La lotta politica per la prossima magistratura della città di New York è entrata in una fase di grande intensità. Il partito democratico, che qui è incarnato in quella potente organizzazione politica che è la Tammany Hall, e che, salvo pochissime eccezioni, ha avuto al potere sempre uomini dei suoi ranghi, è disceso in campo con ricchezza di mezzi, con tutti i mezzi, strenuamente: ed ha candidato a sindaco per le elezioni l'attuale sindaco O'Brien, succeduto a suo tempo a James J. Walker, dimissionario in seguito ai risultati della flagellante inchiesta Seabury.

Il partito repubblicano, che è l'oppositore tradizionale, non ha un candidato vero e proprio come esponente suo, ma farà convergere il suo appoggio sull'on. Fiorello La Guardia, che ha sempre militato nelle sue file e che ora è il candidato del partito fusionista, partito che ben può definirsi d'emergenza, in quanto sorto dalla fusione di diversi elementi in rotta coi partiti storici (repubblicano e democratico) e costituitosi indipendenti.

Le probabilità per la vittoria dell'on. Fiorello La Guardia, italiano d'origine e di sentimenti, figura di prima grandezza che domina nel mondo politico per la vivezza dell'ingegno, la prontezza della parola e l'integrità del carattere, sono moltissime. Ad accrescerle molto contribuisce l'atteggiamento della massa degli elettori italiani di New York, costituenti un poderoso nucleo di circa trecentomila votanti, i quali non sembrano più disposti a restare a servizio della Tammany Hall. Infatti, nei diversi quartieri di New York, e specialmente di Brooklyn, si sono costituiti forti « clubs » italiani con tendenze e programmi nettamente anti-tammanistici. Inoltre, l'on. Fiorello La Guardia conterà destinato ad avere il suffragio della parte più eletta della cittadinanza metropolitana, insieme a quello fortissimo dell'elemento ebraico.

L'on. Fiorello La Guardia, maggiore nell'aviazione americana durante la guerra, conseguì il brevetto di pilota al campo-scuola di Foggia. Egli è stato una volta presidente del Consiglio Municipale di New York.

La lotta elettorale, alla sua ultima settimana, diventa sempre più aspra e supera in interesse nella metropoli anche quella presidenziale. Si deplorano atti di violenza contro alcune vetrine esponenti l'effigie di Fiorello La Guardia, e l'incendio del Club politico McKee. Fra gli Italo-americani che hanno per candidati La Guardia alla carica di sindaco e Pecora a quella di procuratore della Contea l'interesse è enorme e i loro rioni sono letteralmente tappezzati di ritratti dei due candidati militanti in partiti avversi. Questa sera si svolgerà una gigantesca adunata in favore di La Guardia al Madison Square Garden.

Gli ultimi risultati del « referendum » indetto dalla rivista « *Literary Digest* » sono i seguenti: La Guardia duecentosessantamila voti; McKee duecentosettemila; il sindaco uscente O' Brien sessantamila, il socialista Salomon trecentomila.

L'acquisto di oro da parte degli Stati Uniti

Nuovo orientamento nelle trattative anglo-americane circa i debiti di guerra?

Washington, giovedì mattina.

Durante un discorso, Jesse Jones ha annunciato che è già in funzione l'organismo incaricato di procedere all'acquisto di oro all'estero. Egli ha detto che il Sindacato di ricostruzione finanziaria, in seguito ai poteri avuti da Roosevelt, ha autorizzato il sistema bancario della Riserva Federale di New York a servirsi dei buoni del Sindacato in pagamento dell'oro estero importato dal primo novembre. Ciò significa che tutti gli acquisti di oro all'estero saranno effettuati dalla Riserva federale e che il Sindacato di ricostruzione finanziaria non parteciperà ad alcuna transazione fino a quando l'oro non sarà arrivato negli Stati Uniti.

E' impressione prevalente in questi circoli politici ed economici che le trattative per il debito di guerra abbiano subito un nuovo orientamento e un maggiore impulso con la nuova politica dell'oro del Governo americano. Il Sottosegretario al Tesoro ha dichiarato che conta di conferire con i negoziatori britannici ogni giovedì e in seguito per qualche tempo. Questa dichiarazione viene interpretata nel senso che Roosevelt miri a una intesa con la Gran Bretagna con la speranza di ottenere una più stretta collaborazione al suo programma per l'aumento dei prezzi. In compenso raccomanderebbe al Parlamento la riduzione del debito di guerra.

Così sono molti gli indizi che fanno ritenere come le autorità britanniche siano scettiche circa il programma di Roosevelt per l'oro, ma che tale scetticismo non impedirebbe alla Gran Bretagna di concedere a titolo di cortesia, facilitazioni per l'acquisto di sterline da parte degli Stati Uniti con riserva di mutare politica qualora i propri interessi fossero minacciati. Gli osservatori più imparziali ritengono che l'interesse inglese sia ancora e preferibilmente rivolto verso il franco francese piuttosto che verso il dollaro.

Il dollaro e la sterlina

Acquisti di oro a Londra

LONDRA, giovedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,82; su Parigi 79 1/4. Il prezzo dell'oro è aumentato a 133,3. Sono state contrattate 155 barre del valore approssimativo di 400 mila sterline. Non risulta però in alcun modo che quest'oro sia stato comperato per conto dell'America. Mercato dei fondi ben disposto. Titoli aniferi in aumento. Valori governativi britannici calmi e sostenuti. Prestito di guerra 100 5/16.

Dieci persone morte per un furioso uragano

Kingston (Giamaica), giovedì sera.

Informazioni solo ora pervenute dalle regioni occidentali dell'isola segnalano che dieci persone sono rimaste uccise durante un furioso uragano che sabato scorso ha recato gravi danni alle piantagioni di banane. Centinaia di contadini sono rimasti senza tetto.

GIORNO PER GIORNO

Borse

Le due sole Borse aperte ieri, New York e Berlino, non hanno portato nuove indicazioni sulla tendenza dei mercati internazionali. Malgrado il dollaro continui lentamente a diminuire di valore, la borsa americana è molto calma; rimane negli spiriti troppa incertezza sull'avvenire; anche a Berlino limitate fluttuazioni. Sul mercato dei cambi, oltre alla debolezza del dollaro, nessun fatto degno di rilievo.

Rasoi...

In sette mesi abbiamo comprato in Germania per cinque milioni di lire di rasoi, raggiungeremo, approssimativamente, dieci milioni di lire in un anno. Osserva Alberto De Stefani, c'è da fare la barba a mezza Italia. Aggiunge che in sette mesi abbiamo comperato, pure in Germania, per trenta milioni di tessuti di lana e di cotone che avremmo potuto spendere in Italia. Così avvenne che nei primi sette mesi del 1933 abbiamo acquistato merce tedesca per il valore di 613 milioni di lire e ne abbiamo venduta soltanto per 406 milioni. E le nostre esportazioni ortofrutticole sono pressoché più minacciate. Osserva E. De Stefani: « Il nostro problema è molto semplice: compereate e noi compreremo ».

Uomini e muli

Un noto economista scrive su una rivista torinese:

« Difficilmente i codici ed i piani riescono, perchè per qualche imperscrutabile ragione gli imprenditori, i consumatori-redditieri ed i risparmiatori hanno l'anima del mulo, il quale più si grida e si picchia, più punta i piedi e si rifiuta di andare innanzi ».

Un giudizio ottimista, o, se preferite, pessimista, che non condividiamo. I piani ed i codici talvolta falliscono, ma per altre ragioni. Forse che il popolo americano non aveva accettato con unanimità ed entusiasmo ammirevole il piano ricostruttivo di Roosevelt?

Il lettore.

La politica fascista dei lavori pubblici esaltata da un giornale svizzero

Ginevra, giovedì sera.

Il giornale *Le Moment* si occupa in una corrispondenza da Roma della politica dei lavori pubblici del Fascismo. Dopo avere rammentato la politica similie della Grecia, dell'Egitto e di Roma imperiale il giornale scrive che il Duce, di origine artigiana e rurale, figlio di un popolo di costruttori e di contadini, ha voluto che il suo Governo fosse quello della ruralizzazione e dei lavori pubblici. E non è senza ragione che alla vigilia del 28 Ottobre ha ricevuto una delegazione di cinquecento contadini, a che il Ministro dei Lavori pubblici Gli ha presentato un volume magnifico, che nelle sue trecento pagine e nelle sue splendide illustrazioni dà una sintesi del lavoro fatto in dieci anni.

« I viaggiatori che ritornano dall'Italia — continua il giornale — hanno descritto tutta la loro ammirazione per questo sforzo gigantesco; ma a vedere così riassunto questo sforzo nel volume l'impressione è anche più forte. L'Italia è ben altrimenti attrezzata che non dodici anni addietro per quanto riguarda strade, ponti, ferrovie, scuole, alloe e quartieri popolari. Per molto tempo i Governi che avevano retto l'Italia in forma patriarcale dall'Unità avevano lasciato molto da fare, soprattutto nel Mezzogiorno e nelle Isole. Dal '70 alla guerra qualche sforzo era stato tentato, ma abbandonando il caso, senza una veduta di insieme.

Quanto agli sforzi finanziari il giornale così si esprime:

« Il Regime ha effettivamente speso durante questi dieci primi anni 25 miliardi di lire in lavori pubblici. Quella somma non basta però a dare una idea esatta dello sforzo finanziario che è occorso per una così gigantesca impresa: essa rappresenta infatti soltanto la somma pagata: il totale delle somme impegnate, vale a dire di quelle per il cui ammontare i lavori sono stati ordinati, supera i 30 miliardi ».

Successi dei laburisti nelle elezioni municipali in Inghilterra e nel Galles

Londra, giovedì sera.

I risultati delle elezioni municipali in oltre trecento città e borgate d'Inghilterra e del Galles, svoltesi ieri, non sono ancora completamente noti, ma è chiaro fin d'ora che i laburisti hanno ottenuto notevoli vittorie. Su circa cento risultati complessivi già proclamati i laburisti registrano un guadagno di 173 seggi, principalmente a spese dei conservatori, che ne perdono 103. Anche gli indipendenti e i liberali sono in regresso.

Tuttavia questi successi hanno assicurato solo in pochissimi casi ai laburisti la maggioranza nei Consigli municipali eccettuati naturalmente quei Consigli in cui già la possedevano.

Un violento uragano fa ritardare di dieci ore l'arrivo del « Graf Zeppelin » a Siviglia

Siviglia, giovedì sera.

Durante lo scalo che ha fatto qui ieri il dirigibile *Graf Zeppelin*, proveniente da Akron, il comandante Eckener ha dichiarato che l'aeronave aveva incontrato durante il viaggio, presso le Azzorre, un uragano terribile, il più violento che mai avesse trovato nella sua rotta in tutti i suoi lunghi viaggi. L'uragano ha causato un ritardo di dieci ore, ma il dirigibile non ha sofferto danni e ha dato prova delle sue eccellenti qualità nave.

L'anniversario della Vittoria a Torino

I riti della celebrazione nelle disposizioni della Federazione dei Fasci

La Federazione dei Fasci di Combattimento, in accordo con le Associazioni Combattentistiche, ha stabilito per la giornata del 4 Novembre il seguente programma di celebrazioni:

Le forze fasciste e combattentistiche si ammasseranno la mattina del 4 novembre alle ore 9,30 in piazza Bengasi ove avrà luogo alle ore dieci precise la inaugurazione del Monumento ai Caduti della Barriera di Nizza già eretto al Cimitero del Lingotto e trasportato ora sulla predetta piazza.

L'ammassamento delle forze sarà curato da incaricati della Federazione dei Fasci di Combattimento, dalla Federazione Provinciale Combattenti e dalle varie organizzazioni.

Attorno al Monumento ed al Labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento prenderanno posto il Labaro della Federazione Combattenti, il Labaro dell'Associazione Mutilati, il Labaro del Nastro Azzurro, il Labaro dei Volontari di Guerra, il Labaro dell'Associazione Arditi. Ogni Labaro delle predette Associazioni, alle quali spetta per tale giorno il posto di onore, sarà scortato da una rappresentanza in Camicia Nera.

Al Combattenti ed ai Fascisti parlerà il Segretario Federale che celebrerà con un discorso commemorativo la data gloriosa.

***

Alle ore 11,15 avrà luogo alla Gran Madre di Dio, con l'intervento di tutte le Autorità civili e militari, delle famiglie dei Caduti, degli Orfani di Guerra, delle Rappresentanze dell'Esercito della Milizia V.S.N. e di tutte le Associazioni con gagliardetto, la messa in suffragio dei Caduti.

Apposito servizio tramviario trasporterà le rappresentanze con Gagliardetto delle Associazioni Fasciste Combattentistiche e della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Quindi il Direttorio Federale e del Fascio di Torino, ed i Direttorii della Associazione Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra ed Arditi, si recheranno al Cimitero per deporre una corona sulla tomba dei Caduti Fascisti.

Per la celebrazione della Messa alla Gran Madre di Dio non si inviano inviti speciali. Tutte le Autorità Militari e Politiche sono naturalmente invitate, avranno accesso al Tempio dalla portiera di destra e prenderanno posto in banchi all'uopo predisposti.

***

Dall'alba al tramonto, secondo le disposizioni del Duce, presterà servizio una guardia d'onore di Mutilati, Combattenti, Giovani Fascisti, Avanguardisti, G.U.F., Balilla e Giovani Fasciste.

Il turno di guardia si alternerà di ora in ora, e sarà composto da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni sopra elencate.

Stasera rintocca la "Campana dei Caduti,,

Il Castello di Rovereto e il Museo della Guerra

Questa sera — dedicata al ricordo dei nostri morti — dal Torrione Malipiero del Castello di Rovereto, si spanderà, portata dalle onde della radio, per tutta l'Italia, la voce solenne della maestosa Campana dei Caduti. Dal 1925 su quella torre fu innalzata questa più campana, fusa con bronzo di armi austriache dai nostri catturate, quarta, per mole, in tutto il mondo: ed ogni sera il lento suono ripeta, ai non immemori, che più di seicentomila italiani sono caduti per la liberazione di quella terra, per un'Italia più grande. Ma la sera del 2 novembre questa voce è fatta risonare dalle Alpi all'Etna perchè l'immenso sacrificio sia ricordato e valutato nella sua interezza.

Quel Castello è tutta una voce di sacrificio, poichè, dopo varie, strane vicende, è stato destinato a Museo di guerra, e nelle sue cinquecinque sale si riassume coi cimeli più preziosi ed interessanti, con gli elementi più chiari e completi, la grandiosità della nostra guerra in tutti i suoi complessi aspetti. Dalle torre e dagli spalti del Castello si contempla intanto uno dei più tragici scenari della guerra: alle spalle dell'imponente mole, guardate da un massiccio torrione s'apre l'orrida gola della Vallarsa che, attraverso le sue strette pietrose e selvaggie, raggiunge le nevi falde del Pasubio. Nel fondo baia gorgogliano le acque del Leno, che furono arrossate dal sangue sparso negli eroici attacchi a Passo Buole. Sull'ampio orizzonte della Valle Lagarina fanno corona tutto intorno i monti solenni i cui nomi furono consacrati in fulgidi Bollettini di guerra: ecco qui Coni Zugna, Monte Baldo, il roccioso Monte Stivo e la lunga zona ove la guerra si combatteva col travaglio delle talpe, fra Marco e Mori. Laggiù, lontano, a chiudere la vallata, i « lavini » di Marco, che sembrano un mare in tempesta solidificatosi in scogli: quei « lavini » celebri non tanto perchè li vide e ricordò Dante, quanto perchè conquistati dai nostri fanti in assalti tremendi e sanguinosi.

Rovereto, la patria del filosofo Rosmini, la terra del martirio di Fabio Filzi e di Damiano Chiesa, è città preromana: non noi nome, che appare, con tal forma, soltanto nel medio evo. Il Castello, nelle sue fondamenta ed in taluni residui costruttivi, rivela una lontanissima origine. Dalla Signoria di Lizzana, la città passò ai Castelbarco: fu Guglielmo il Grande che la cinse di mura e ricostruì il Castello, nel 1310 circa, sui ruderi di quello preesistente. Nel 1416 Rovereto passò alla Repubblica Veneta che ampliò il Castello a sua difesa e favorì la città con molti privilegi.

La monumentale Campana dei Caduti di Rovereto fusa con cannoni offerti da tutto il mondo.

Nella guerra tra i veneziani ed il Duca d'Austria Sigismondo, la città fu presa, saccheggiata ed arsa: la lotta si ridusse attorno al Castello che resistette per 36 giorni all'assedio dell'esercito arciducale, composto di trentamila combattenti, guidato da esperti capitani, fornito di macchine d'assedio potenti e di abbondanti materiali bellici. Rovereto, a pace conclusa, rimase ancora a Venezia, che la fortificò, e, sotto la direzione del celebre condottiero di ventura Bartolomeo D'Alviano, ampliò il Castello. Ma dopo la guerra di Cambray, quando Venezia fu sconfitta nella battaglia di Chiara d'Adda, Rovereto passò all'imperatore Massimiliano d'Austria. Nel Castello si insediò un comandante tedesco e da allora si iniziò una storia di vessazioni e di violenze. Nel 1762 il Castello venne smantellato delle fortificazioni e nel 1796 lo occuparono i francesi, ma un anno dopo fu distrutto da un incendio.

Cento anni fa, nel 1833, l'Austria lo restaurò e lo destinò a ricovero di mendicità ed a reclusorio pei condannati a lavori forzati: dal 1859 fu trasformato in caserma: nelle fosse del Castello fu poi installato un 305 che mandava le sue granate sulle linee italiane dallo Zugna ad Ala. Individuato finalmente dai nostri, fu controbattuto efficacemente.

Con la vittoria nostra, Rovereto, perla preziosa del Trentino, ridivenne, e per sempre, italiana di possesso com'era sempre stata di pensiero e di sentimento.

Ora il Museo di guerra, che già nel 1921 inaugurarono i Sovrani, esalta, con una documentazione mirabile, il tributo di sangue, lo sforzo economico, il sacrificio quotidiano di tutta la Nazione, l'eroismo dei fanti e degli alpini in special modo e di tutto l'esercito in generale, per la riconquista della libertà di quel lembo sacro di terra e di tutta la regione irredenta. Venticinque sono le sale in cui si rivive tutta la nostra guerra: e due ne sono alcune dedicate anche alla Francia, al Belgio, alla Cecoslovacchia.

Nella sala dedicata al martirio trentino, vicino risvacola anche la dolorosa, orrenda vita dei campi di concentramento, che vi condussero per mesi e per anni, molti fra i più eletti cittadini e tanti nostri soldati. Nella sala dei Legionari trentini rivive la passione e l'eroismo di coloro che, fuggiti in tempo dall'Austria, poterono poi gloriosamente far parte delle file italiane. In quella dei Martiri trentini si raccolgono i più cari ricordi e cimeli di coloro che per l'Italia finirono sulla forca o sotto il piombo austriaco. Tra gli oggetti raccolti nel Museo v'è anche la tromba austriaca che suonò l'armistizio; inizio della marcia funebre per quell'esercito che fu « uno dei più potenti eserciti del mondo » e che dovette, dopo Vittorio Veneto, risalire « in disordine e senza speranza, le valli che aveva disceso con orgogliosa sicurezza ».

La Campana dei Caduti che stasera spanderà la sua voce per tutta l'Italia, ha il lento rintocco maestoso funereo di circostanza: ma potrebbe anche suonare a festa. Poichè se ricorda che seicentomila uomini diedero la loro vita per l'Italia, la diedero per conquistare una Vittoria che, riconsacrata e rivalutata, splende oggi di più fulgida luce in tutto il mondo.

L. M.

La solenne commemorazione del 4 novembre a Roma con l'intervento del Duce

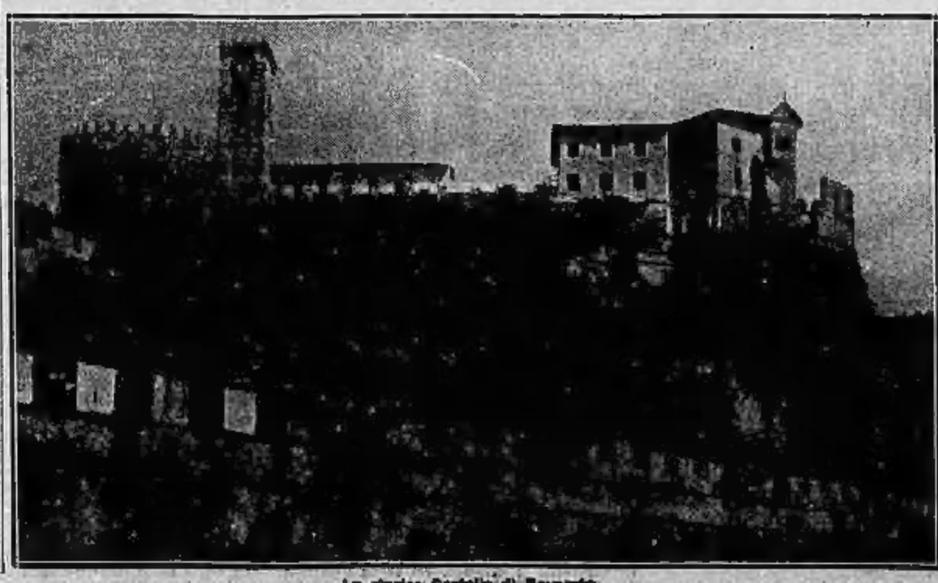
Roma, giovedì sera.

Sabato 4 novembre, per la commemorazione del quindicesimo anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme di Roma.

Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S.A.R. il Duca di Bergamo, presenzieranno il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, le alte Gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, il Gruppo Medaglie d'Oro, i rappresentanti delle Associazioni e delle Opere Nazionali dei Mutilati e dei Combattenti, i rappresentanti delle Associazioni nazionali delle Famiglie dei Caduti in guerra e delle Famiglie dei Caduti Fascisti, le autorità civili e militari.

Dopo avere assistito alla cerimonia nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, il Capo del Governo, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto. Tra l'una e l'altra delle due cerimonie suaccennate, il Capo del Governo inaugurerà la Criptamonumento ai cappellani militari sorotta in via Magnanapoli. Dall'inizio della Messa in Santa Maria degli Angeli alla fine della cerimonia all'Altare della Patria saranno eseguite salve di artiglieria. Nel corso della mattinata i diversi Fasci rionali, dopo avere reso omaggio ai monumenti in onore dei Caduti nei rispettivi quartieri, si adunerano in piazza Venezia, ove alle ore 12, sull'Altare della Patria, 2000 fra Balilla e Piccole Italiane canteranno in coro gli Inni della Patria: *Giovinezza, Canzone del Piave, Balilla, Inno delle Legioni*, e l'*Inno di Roma*.

Analogamente saranno tributate onoranze ai Caduti in guerra delle varie amministrazioni statali e all'uopo i dipendenti delle Amministrazioni stesse converranno in silenzioso raccoglimento innanzi ai monumenti e alle lapidi commemorative esistenti nei singoli Ministeri. Inoltre, dalle ore 10 alle ore 10,30, le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la suggestiva ricorrenza.



La storica Castella di Rovereto

TORINO DI GIORNO

Il mesto e reverente pellegrinaggio dei torinesi alle tombe dei loro cari defunti (Foto GHERLONE).

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 2 Novembre 1933-XII

La seduta odierna, che precede tre giorni festivi, è apparsa sostenutissima e seguita al rialzo da una corrente di domande. La fermezza del mercato si è rivelata subito alle prime contrattazioni che furono cancluse per quasi tutti i titoli a prezzi superiori a quelli del listino precedente. Tutti i valori industriali hanno tratto discreto beneficio dell'orientamento favorevole ed in primo piano la Fiat come attività e come progresso, seguita dalla Viscosa e dalle Montecatini. Titoli di Stato in miglioria di una leggera frazione con scambi limitati.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	89 40	89 40
100	Id. f. c.	89 70	89 675
100	Consol. 5 % c.	93 90	94 10
100	Id. f. c.	94 225	94 40
100	I.R.I. 4,50 %	485 —	495 50
500	Torino 5 % c.	509 —	508 50
500	Torino 5% c.	494 50	495 50
500	S. Paolo 5 %	502 —	502 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	349 50	349 25
500	Elet. fer. 4,50%	486 25	488 —
100	B.T. Nov. 1928	101 —	100 90
100	B.T. Nov. 1942	105 —	105 —
100	B.T. Nov. 1941	105 —	105 —
500	Miglior. 5 %	— —	— —
500	Id. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1738 —	1745 —
500	Banca Comm.	992 —	992 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	635 —	635 —
250	Mediterraneo	423 —	424 —
500	Meridionali	630 —	635 50
250	Lloyd Sab.	41 25	41 —
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Ciriè-Lanzo	173 —	173 —
10	Italiana Gas	11 85	11 80
50	Stige	37 —	38 25
250	Elettr. A. I.	35 50	36 —
333	Sip	33 —	33 1/2
200	Terni	151 25	153 —
100	P. C. E.	70 —	71 25
500	Savigliano	852 —	852 —
200	Nebiolo	108 50	109 —
250	Bauchiero	154 —	153 —
—	Tedeschi	70 75	70 50
200	Fiat	254 75	259 —
50	Monte Amiata	35 1/8	36 —
100	Montecatini	119 50	121 50
100	Ollomont	181 —	182 —
250	Monteponi	200 50	201 —
25	Schiapparelli	4 50	4 25
100	Mira Lanza	88 1/8	88 —
100	Cir	145 —	145 —
500	Acqua Potab.	410 —	413 —
100	Fiorio	37 1/8	38 —
200	Viscosa	187 50	189 11/16
25	Valli Lanzo	20 —	20 —
250	Lane Borg.	13 25	13 25
200	Beni Stabili	213 —	215 —
100	Cartiera Ital.	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	126 —	127 —
25	Pittaluga	4 —	4 50
65	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74,325; Londra 59,05; Svizzera 367,95; New York 12,20.

Borsa di Milano

MILANO, 2 — Per quanto l'odierna seduta stia fra quattro giorni di vacanza, l'attività del mercato è stata senza notevole e nuove piovalente nel complesso vi hanno aggiunte alle precedenti. Fermi e ben sostenuti i titoli delle Reali con la Rendita da 89,70, 89,80 a 89,60 ed il Consolidato da 94,30 a 94,35. I maggiori vantaggi sono stati conseguiti dalla Centrale, Meridionali, Giovi, Sala, Iva, Montecatini, Piat, Brioschi, Emiliana, Seco, Edison, Vizzola, Meridionale Elettrica, Distillerie, Rumianca, Beni Stabili, Picelli, Spalato, Nei cambi debole dollaro e sterlina.

Rendita 3,50% 89,80. Consolid. 5% fm. 94,325; B. Italia 1745; B. Commerc. 992; B. Roma 102; Credito Ital. 645; Credito M. 500; Comm.le M. 531; Elettrofin. 20,75; Mediterr. 427; Meridion. 634; Veneta 2. P. 162; Comitech 33; Rubattino 170; L. Trieste 29; Cantoni 1590; Furse 40; Olona 94; Soriano 7; Ticino 92; Unes 122; Ile Angeli 537; Cantoni Costa 514; L. U. Naziun. 169; Rossari 289,50; Rotondi 224; Tosi 99; Coton. Merid. 14,50; Us. Manif. 320; Cucirello 792; Rossi 2700; Targetti 68,50; Cucirini seta 240,50; Bernasconi 36; Safia 250; Pacchetti 53,75; Ansaldo 24,50; Iva 119; Mel. It. 152,50; Antiata 36,50; Montecatini 121,50; Dalmine 149; Breda 46; Isotta 13; Bianchi 46,75; Pirl 260; Alani 71,50; Ilcopiano 33,50; Adr. di El. 181; Brioschi 224; Ceili 324,75; Dianma 215,50; Bresciana 232,50; Valdarno 130,50; Alta It. E. A. 56,25; Emiliana 341; Presso 507; Adamello 126; Saco 62; Edison 637; Ie Pont. 416; Slip 33,25; Tirso 71; Vizzola 355; Mer. di Elettr. 211; Terni 150,50; Unes 13,25; Italcable 70,95; Tecnomasio 38; Distill. Ital. 147,50; Eridania 367; Zuccheri 1160; Mafin. L.I. 481; Italgas 117/8; Mira 85; Petroli It. 19 1/8; Acdos 153; Fond. Res. 3,70; Id. 7 % 82; F. Mediei 80; B. Stabili 210; Saturnia 33; Barassi 31; Or. Ala. Ven. 58; Italo-Amer. 28; Piralli It. 253; Pirelli e C. 260; Brasital 69; Dell'Acqua 125; Vedetta 25. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50% 91,10; Cred. F. Ven. 3% 301,75; Id. 6% 505,75; Cons. M. Comm. ferr. 4% 478; Id. 6,50% 501; Fd. Cred. Mid. 6% 508; Id. 3% 407,50; B. Sna. Lav. 5,50% 502,50; S. Paolo Fond. 6% 502; B. T. Nov. 5% 1934, 100,97,50; Id. 1940, 104,925; Id. 1941, 104,925. — CAMBI: Parigi 74,325; Londra 367,95; Londra 59,05; Amsterdam 767; Madrid 189; Bruxelles 305; Berlino 483,50; Praga 66,50; New York chèque 12,20.

Borsa di Genova

GENOVA, 2 — Rendita 3,50 % fm. 89,80; Consolidato 5 % fm. 94,375; cont. 94,20; Venezie 3,50 % 91; Buoni Tesoro 1934 101,05; Id. 1940 104,775; Id. 1941 105; Consorzio Migl. 5 % 497; Id. 6 % 505; San Paolo Fond. 6 % 503; Banca It. 1745; Banca Comm. 993; Banco Roma 102,50; Cred. Ital. 643,50; Ferr. Meridi. 634; Mediterranee 427; Rubattino 172; Lloyd Sabaudo 41,50; Alta It. 56; La Polare 15; Safia 139,50; Montecatini 121, Monte Amiata 35; Iiva 117,50; Ansaldo 25; San Giorgio 153; Fiat 259,25; Ercole Eletrici 12; Sip 33,25; Terni 151,50; Eridania 360; Industrie Zuccheri 1163; Raff. Lig. Lomb. 492; Distill. It. 148; Molini A. I. 225; Acdos 155; Rmi Stabili 216. — CAMBI: Parigi 74,320; Svizzera 367,95; Londra 59,05; Olanda 767; Spagna 199; Belgio 305; Berlino 483 1/2; Praga 66,50; Buenos Aires carta 4; New York 12,20.

Borsa di Roma

ROMA, 2 — Rend. Ital. 3,50% cont. 89,425, id. fm. 89,60; Consolidato 5% cont. 94,175, id. fm. 94,325; Veneto 3,50% 91,50; Buoni del Tesoro nov. 1934 101,15, id. 1940 103,10, id. 1941 105,10; Banca Naz. del Lavoro 3,50% 501; Cons. Cred. Migl. 5% 499, id. 6% 503; Banca d'Italia 1741; Credito Fondiario 530; Banca Comm. It. 993; Cred. Ital. 647; Banco di Roma 102; Ferr. Meridionali 631; Tramways 218; Rubattino 170; Sola 139,50; Metallurgica It. 152; Iiva 119; Montecatini 121; Ansaldo 25; Fiat 259; Terni 151,50; Romana di Elettricità 303,50; Acdos 154; Ramiera Zucch. 1160,50; Fondi Rustici 50,50; Immobiliare 456; Beni Stabili 215,50; Impr. Fond. 145; Risanamento 1057; Acqua Marcia 555. — CAMBI: Parigi 74,325; Londra 59,05; Zurigo 367,95; New York 12,20.

Borsa di Trieste

TRIESTE 2. — Rendita 3,50% fm. 89,75; Consol. 5% fm. 94,40; Venezie 3,50% 91,30; B. T. N. 1934, 101,40; Id. 1940, 105; Id. 1941, 105; Adria 20; Cosulich 23; Libera Triest. 32; Lloyd 54; Assic. Generali 3950. — CAMBI: Parigi 74,325; Londra 59,06; New York 12,20; Zurigo 367,95.

TEATRI

VITTORIO EMANUELE

Sabato « *La fanciulla del West* »

La prima rappresentazione de « La fanciulla del West » di Giacomo Puccini, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele sabato 4 corrente, alle ore 21, in recita valida per le tessere di abbonamento.

Insieme ai protagonisti, che saranno il soprano Iva Pacetti, nella parte di Minnie, il baritono Luigi Rossi Morelli in quella di Rance, il tenore Antonio Melandri, in quella di Johnson, saranno interpreti dello spartito il mezzo soprano Ebe Ticozzi, il basso Bruno Carmassi, Lamberto Bergamini, Aristide Baracchi, Gino dei Signore, Amleto Galli, Pietro Girardi, Ugo del Campo, Gaetano Morellato, Antonio Castiglione, Carlo Prato, Natale Villa, Guido Sacchero, Maestro direttore e concertatore: Franco Capuana; maestro del coro: Ottorino Vertova; maestri sostituti: Luigi Gerussi, Gaetano Marchese; direttore della messa in scena: Gaspare Bertera; maestro suggeritore: Emilio Deleide; orchestra e cori dell'E. I. A. R.

Si tratta di un complesso artistico eccezionale, che non mancherà di aggiungere un altro successo a quelli già ottenuti dalla stagione in corso.

ROSSINI

La prima de *L'amico di mio marito* rimandata a lunedì

Continuando il grande concorso di pubblico, la Compagnia Dialettale di Mario Casaleggio ha deciso di continuare le repliche di « 24 ore in transatlantico » ancora per stasera e domani, alle ore 21,15; sabato, ore 15 e 21,15; e domenica, ore 15 e 21,15, rimandando irrevocabilmente a lunedì l'entrata in scena della seconda novità della stagione « L'amico di mio marito », commedia musicale in 3 atti e 6 quadri di Rosbco e Delu.

E.I.A.R. - Radio Torino

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti non ha luogo alcuna trasmissione musicale — 8-8,20: Segnale orario . Giornale radio e lista delle vivande — 12,45: Giornale radio - Borsa — 13: Segnale orario — 19,20-19,40: Notiziario in lingue estere — 20: Segnale orario . Giornale radio — 20,30: Trasmissione della storica campana dei Caduti.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigorelli)-Solaro-Palermo — 20,30: Suono della storica campana dei Caduti.

LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Le cerimonie al Cimitero, in Duomo ed all'Ossario dei Caduti

Intonate a particolare austera severità sono state le cerimonie che hanno avuto luogo questa mattina nella occasione della Commemorazione dei Defunti. Alle ore 8,30, quando già, malgrado l'ora mattutina, il Camposanto formicolava di folla, recatasi a portare l'omaggio di visite e di fiori ai defunti, si è avuta la messa alla Gran Croce.

Il tumulo che ricopre l'Ossario, trasformato in magnifica e doviziosa aiuola, è stato ben presto circondato da una massa di fedeli, assiepantesi da ogni lato, sui viali e nelle stradicciole che s'inoltrano nei campi. A celebrare questa messa, che è intesa come suffragio per la comunità dei cattolici della Diocesi, è stato S. Em. il Cardinale Fossati. Egli era assistito dal rettore del Cimitero Generale mons. Poletti. Assistevano alla cerimonia il Podestà, dott. Paolo Thaon di Revel, accompagnato dal Segretario Generale, il Vice-Prefetto, il generale Oddone Masza, per la Federazione fascista, numerosi consultori municipali ed altre personalità.

Terminata la messa il Cardinale rivolgeva ai fedeli un breve discorso. In primo luogo manifestava la propria compiacenza per la maniera veramente ammirevole con la quale il mesto luogo è stato apprestato per la commemorazione dei Defunti e quindi, dopo il riconoscimento del buon volere e dello sforzo fatto dal Comune e dai fedeli per questo apprestamento, invitava i fedeli a raccoglimento e preghiera.

Quindi il Cardinale e le autorità, seguiti da gran folla di popolo, si recavano là ove sono allineate, nella tranquilla pace del riposo eterno, le tombe dei Martiri fascisti. Il Cardinale impartiva la benedizione, mentre la folla reverente rendeva muto commosso omaggio ai propugnatori della Rivoluzione. Eguale cerimonia si svolgeva poco di poi alla tomba del fondatore del Fascio torinese, l'indimenticabile Mario Gioda. Sempre in corteo il Cardinale si portava infine alla tomba ove sono le spoglie dei Cardinali che ressero la Diocesi torinese e, dopo avere pure qui impartito la benedizione, si tratteneva alquanto in preghiera.

In Duomo, alle ore 11, veniva celebrata una messa di suffragio dal canonico prof. Vaudagnotti alla presenza dei Canonici della Collegiata e con l'assistenza pontificale di S. E. mons. Fossati. Al termine dell'ufficio funebre, che era stato accompagnato dal canto di mottetti eseguiti dalla Cantoria del Duomo, il Cardinale ha proceduto alla assoluzione delle salme che ancora riposano murate nelle cripte e nei monumenti funerari esistenti nella chiesa.

Al Pantheon dei Caduti, con squisito pensiero, la mattinata è stata dedicata alle visite compiute all'Ossario nella cripta della Gran Madre dalle rappresentanze delle truppe del Presidio.

All'Altare si sono susseguite le Messe dalle ore otto alle dodici, alla presenza delle Madri e delle Vedove dei Caduti.

Un morto ed un moribondo per scontro fra auto e moto in corso Stupinigi

Una fra le più gravi ed impressionanti sciagure stradali è accaduta questa notte in corso Stupinigi. Un morto, un moribondo e varii feriti seguano il tragico bilancio della disgrazia.

Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte, innanzi allo stabile numero 502 di detto corso. Nella notte silenziosa e fredda un grande schianto di cristalli infranti, di ferraglie squarciate ha dato l'allarme. Poco dopo un vociare confuso s'è levato, commisto a gemiti e ad invocazioni. Lo stridere di freni ha avvertito infine che altre automobili giungevano e si fermavano.

Nel bagliore dei fari, attutito ed ovattato dalla nebbia che da tempo era scesa tanto fitta da non concedere che pochi metri di visuale, si presentava agli accorsi uno spettacolo di moderna tragedia. Nel fracasso di un'automobile sconquassata, era, presso che incastrata, a sinistra, fra cofano e portiera anteriore, una informe massa che a suo tempo doveva essere stata una motocicletta. Il groviglio di ferrame era a tre quarti spostato al ciglio della strada, contro uno degli alberi; tutto intorno era un seminato solo di cristalli infranti e crocchianti in modo sinistro sotto i piedi di chi andava e veniva: l'asfalto era cosparso di larghe chiazze viscose ed in quelle, prone, due figure che ben poco conservavano di umano, mischiavano il sangue delle ferite che orribili deturpavano i loro volti con l'essenza che continuava a fluire dai serbatoi aventrati delle macchine. Altri uomini s'asciugavano sangue dai volti tagliuzzati in più parti.

Arrivavano in breve sul posto, con la stessa automobile che, visto il sinistro, era corsa a darne notizia in caserma, il brigadiere Galliano della 17.a Sezione delle Guardie municipali con un vigile ed un agente della Imposta Consumo. Al loro giungere essi trovavano alcuni degli automobilisti che già si davano attorno per recar soccorso ai feriti più gravi. Giungeva intanto un'autobarella della Croce Verde ed il dott. Filippo Castoldi, che si trovava a passare sul luogo, metteva a disposizione la propria macchina.

Così si raggiungeva l'ospedale Mauriziano. Nella sala di pronto soccorso però uno dei feriti giungeva cadavere. Un largo squarcio segnava il punto ove la volta cranica aveva ceduto nell'urto contro uno spigolo dell'automobile. Anche l'altro ferito aveva riportato la frattura della volta cranica. I medici gli prestavano le più sollecite cure, ma dovevano constatare come una lesione al nervo ottico avesse per lui troncato per sempre la possibilità di vedere. Una gran ferita alla faccia deturpava tutta la figura, privata completamente del naso. Il disgraziato veniva ricoverato in pericolo di vita. Più leggermente feriti erano tre altri, che avevano riportato lesioni dai frantumi di cristallo.

All'ospedale era accorso frattanto anche un funzionario di polizia e s'iniziavano indagini ed interrogatori. Il morto ed il moribondo, che viaggiavano sulla motocicletta, erano identificati il primo per tal Giovanni Giannotti, abitante in via Stampatori 4, e il secondo per Luigi Sardanapoli, macchinista delle Ferrovie dello Stato.

Gli altri tre feriti erano tali Giuseppe Rabbia, di 22 anni, autista, abitante in via Canelli 26; Francesco Agnoletti, di 36 anni, abitante in via Belnetta 9, e Domenico Costa di Michele, di 30 anni, abitante in via Belnette 10. Con loro erano tali Adamo Delpiù di Pietro, di 37 anni, abitante in via Canelli 26, e Luigi Novaria, abitante in via Maroncelli 11. Dalla deposizione di costoro si veniva a sapere come la macchina, guidata dal Costa ed appartenente al signor Domenico Bertoglio fu Pietro, abitante in via Piselli 6, procedesse a discreta velocità, diretta verso la periferia, quando, dalla nebbia, sbucava, quasi d'improvviso, la motocicletta. Malgrado la afferrata tentata dal Costa, l'urto era stato inevitabile e violentissimo.

Guardie e funzionari si portavano quindi sul posto della sciagura. Del sopraluogo si notava chiaramente il tentativo di sterzare compiuto dall'automobile, ma pure si notava come la macchina del Costa si trovasse del tutto a sinistra del corso. Il guidatore, che è stato pertanto trattenuto, spiegava come, resa difficile la visibilità per causa della nebbia, egli si fosse tenuto entro la scia luminosa dei fanali. Questo fatto è perfettamente rispondente a verità, ma, malauguratamente, per l'esistenza della banchina della ferrotramvia di Stupinigi, la metà geometrica del corso intera non corrisponde al mezzo del viale centrale, bensì al suo lato sinistro, per chi viaggi verso la periferia. Di qui il fatale errore e la tragedia. L'autorità sta intanto proseguendo le indagini e le macchine sono state poste sotto sequestro.

La estrazione del Lotto anticipata a domani

Poichè sabato 4 novembre, celebrazione della Vittoria, tutti gli uffici pubblici rimarranno chiusi, l'estrazione dei numeri del Lotto pubblico è stata anticipata a domani venerdì.

Onorificenza

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Sig. *Luigi Grandis*, V. Presid. *Unver* e stimato Agente Pubblicitario. Gli amici si congratulano.

Seguendo la Cronaca

LIQUIDAZIONE FORZATA TAPPETI PERSIANI

Si comunica che per scioglimento della Ditta Cugini Gittone, via Ospedale 3 e relativa chiusura d'esercizio (atto Notarile G. Raimondi) si procede ad una celere e forzata liquidazione di tutti i meravigliosi tappeti persiani con sconti che raggiungono il 50 per cento.

ALBA
FIERA DEL TARTUFO

Sagra dei prodotti delle Langhe.
5 novembre 1933 - Anno XII.
Riduzioni ferroviarie.
Treni a prezzo popolare.
Iscrizioni, informazioni e programmi presso « Cit », via XX Settembre n. 3

da BIANCHI
LA QUINDICINA DEI CASALINGHI A PREZZI SPECIALI E CON REGALI
a tutti i compratori. È in pieno sviluppo. Ammiratissimi i piatti in ceramica decorata, che vengono regalati, in proporzione alla spesa, esclusivamente ai compratori di articoli casalinghi.
Via Viotti (di fronte al Grattacielo).

LA MODA DEI GIOIELLI
nella GIOIELLERIA di fronte al Cinema Ghersi (via Roma 41 bar). L'assortimento più ricco e i prezzi di vera occasione.

MOBILIFICIO GALLO
Grandiosa liquidazione per restauro locali. - *Via Nizza n. 283.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI — Riposo.
BALBO (Comp. E.V.A.R.). — Ore 21,15: « Torino-Nizza » di Chiappo e Filippini.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « 24 ore in transatlantico » di Barbera.
GIANDUJA (Harlequin Lupi). — Ore 16 e 21: « Tutti milionari ».
GAY-DANZE: Lezioni. 16,30: Thè. 21: Tratt.
IMPERIAL CLUB: Ore 16 Thè; ore 21 Ballo.
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA (via Giuliana Cristina 149). — Ore 10-12, 14,30-19, 21-23,30.

I divertimenti

SUPERCINEMA STATUTO
Quanto prima: Il Re della Jungla
il portentoso film che ha battuto tutti i primati dovunque venne rappresentato. Enorme attesa. Continua intanto con grande successo *Lo schiaffo* con *Clark Gable* e la « platinata » *Harlow*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 8, coi Conforti Religiosi

TEODOLINDA BODRONE

abbandonava la vita terrena, e l'anima sua buona saliva placidamente al Cielo.

Straziati dal dolore ne danno il ferale annunzio la sorella **Bodrone Laura** ved. **Mari**, il fratello **Bodrone** Cav. **Adolfo**, i nipoti **Diotiide Mari** col marito Colonnello **Benedetti** Cav. **Orazio** e figli, **Maria Mari** colla consorte **Eufrasina Perzo** e bimbi, cugini e parenti tutti

La sepoltura avrà luogo Venerdì, 3 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bonafous, 6. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, li 2 Novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere stamane alle ore 3,30.

Fauda Domenica ved. Perassi

Ne danno il triste annunzio le figlie **Maria** e **Francesca** col marito **Camisassi Antonio** e figli **Domenica, Felice** e **Lorenzo** da lei tanto amati; la cognata **Perassi Francesca** ved. **Chialvetto**; i nipoti e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 2 novembre alle ore 15,30.

La trigesima solenne verrà celebrato lunedì 4 dicembre, ore 10.

Barge, 1.o novembre 1933 (XII). (A

Spettacoli cinematografici
CHERI-BI: « La canzone del sole. Interpreti: Giacomo Lauri Volpi, V. De Sica, M. Melnati
VITTORIA: « Yanny », Film Cines. A. De Rensis, Otto Pacia e Comp. Riv. Ricioli.
ITALIA: « L'Invisibile fronte ». T. von Molo.
MAFFEI: Comp. Lissetz: « Legge d'amore. Rivista e film « Amanti senza domani ».
SPLENDOR: Amanti senza domani. Val. rid.
IDEAL: Cattivo soggetto e Match Carnera.
ALPI: La gran cabbia e Carnera-Paolino.
STATUTO: Lo schiaffo. J. Harlow, C. Gable.
BORSA: « Il coraggio della paura ». Boyd.
PRINCIPE: « Non c'è amore più grande ».
REGINA: « Madonnina del porto ». Gaynor.
SAVOIA: Agli ordini di S. Maestà. Dagover.
IMPERIALE: « Il testimonio muto ». Nissen.
NAZIONALE: « Violetera di Siviglia ». L. R.
AMBROSIO: « Io sono un evaso. Paul Muni.

L'AMARO TE' del GENERALE YEN
realizzato da Frank Capra, interpretato da *Barbara Stanwyck* e *Nils Aster*, ha suscitato ovunque il più clamoroso interessamento. Da domani al
CINEMA IDEAL
Oggi ultimo di *Cattivo soggetto* (Da Rica) e match *Carnera-Paolino*.

Anche ieri grandioso successo al **CINEPALAZZO** di « **MADAMA BUTTERFLY** » con **SYLVIA SIDNEY**
Affollatissimo stasera ieri il magnifico locale alle repliche dell'insuperabile capolavoro della *Paramount*. Entusiasmante la piccola *Sylvia Sidney*, che ha saputo trasformarsi nella più stupenda *geisha* che teatro e cinematografo abbiano mai presentato.

Al Nazionale: La Violetera di Siviglia con *Raquel Meller*. Ultimo giorno.

Dopo penoso soffrire è mancato oggi, confortato dalla Religione,

GIUSEPPE DE FILIPPI

Ne danno il doloroso annunzio:
I figli: **Gianista** con la consorte e figli; **Giuseppe** con la consorte;
Nipina:
Alessandro con la consorte e figlia;
Carlo con la consorte e figlio;
Cesare con la consorte e figlia;
Ersilia col marito **Ermando Benedetto**;
l'affezionata **Bettina**, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno tributare un ultimo omaggio al caro Estinto.

Non fiori, non visite.

La sepoltura avrà luogo giovedì 2 corr, alle ore 16,30, partendo da Corso Valentino 4.

Torino, li 1.o novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

Serenamente munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, mancava ai suoi cari in età di anni 78,

Sesia Luigia ved. Martinetto

Ne danno il triste annunzio i figli: **Giuseppe** con la moglie **Rosina Galli**, **Enrichetta** ved. **Pellissero** e figli, **Rosa** col marito **Vigliano** e figlio, **Luigi** con la moglie **Pierina Quaglia** e figlia, **Angelo** con la moglie **Camandona Teresa** e figlio; il genero **Peyrani Alberto** e figli; i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinta in Via Bra 4. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

La **Speranza** ed i **Soci** della Ditta **Carlo Simondetti e Figlio** annunziano con immenso dolore la improvvisa morte del proprio Consocio

Ing. GUIDO SIMONDETTI

avvenuta la sera del 31 ottobre in seguito a fatale investimento automobilistico.

Torino, li 1.o novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

MEMENTO

Messa 1.o anniversario Ostt. Ing. **CARLO CHIAVES** in S. Maria di Moncalieri venerdì 3 Nov. ore 10.

Venerdì 3 novembre ore 9 nella Chiesa di S. Antonio, via S. Quintino 40, sarà celebrata Messa di Trigesima per l'anima cara di **BRUNO EUDENIO**. La sorella ringrazia i buoni che interverranno. 27190

Messa trigesimale del compianto **Commendatore CESARE RAVA** verrà celebrata nella Chiesa San Filiberto (Ponte Mosca), 3 novembre, ore 9. Ringraziasi quanti intervarranno nelle preghiere alla vedova e congiunti.

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (68

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Ma quest'amministrazione è molto precisa e le indicazioni, che fornisce sul libretto che dà ad ellevare debbono essere di una precisione assoluta, come anche le formalità imposte alle famiglie sono numerose e rigorose...

— Non ci hanno detto nulla di preciso. Non ci è stato imposto nulla — rispose l'uomo. Ci hanno dato il piccolo, ci hanno raccomandato di curarlo bene. E questo fu tutto. Siccome è carino, l'abbiamo sempre curato e anche vezzeggiato e ora gli vogliamo bene come se fosse nostro. E tuttavia spesso ci è stato di imbarazzo e le mensilità che ci dovevano pagare noi ci sono più pervenute, da qualche tempo a questa parte.

— Questo mi stupisce più che mai — esclamò Bernardo. — Non è possibile che l'Assistenza non abbia pagato puntualmente...

— Bisogna che le spieghi, signore — riprese il contadino. - Questo piccino ci è stato dato in condizioni un po' speciali. Nel momento in cui abbiamo fatto le prime pratiche presso l'Assistenza, pensavamo di starcene nella piccola cascina nella quale si pativa da sette anni e che abbiamo mangiato tutto quello che avevamo e anche i denari mandi da parte da mia suocera. Avevamo sempre la speranza di far fortuna un giorno o l'altro... Ma ad un tratto abbiamo preso un'altra determinazione.

« Stanchi di arrabattarci senza mai uscire dalle difficoltà abbiamo ascoltato il consiglio di un signore della città vicina che ci diceva di andarci a stabilire in Argentina. E poi all'ultimo momento un altro ci parlò di venire in Australia dove avremmo fatto fortuna senza troppa fatica.

« Siccome la nostra situazione si faceva sempre più difficile abbiamo pensato di non far male seguendo quest'ultimo consiglio. E abbiamo così deciso di vendere tutto e di partire al più presto...

« Ma ecco che in quel mentre le nostre pratiche presso l'Assistenza pubblica hanno sortito il loro effetto. E un bel mattino ci hanno pregati di andare a prendere il piccino che volevano affidarci.

« Dapprima abbiamo esitato. E poi siccome la cifra che ci corrispondevano poteva esserci utile, abbiamo pensato di non parlare della nostra partenza e di prendere il bambino.

— Ah! Ora tutto si spiega... E' certo che se voi aveste lasciato trapelare il progetto della vostra partenza l'Assistenza si sarebbe affrettata a rimettere il piccino in altre mani... E non mi stupisce quindi che la retta del piccino non sia pagata puntualmente. Quello che mi stupisce, invece, è che non siano state fatte delle ricerche e che non vi abbiano rintracciati.

— Ah! Quella gente ha ben altro da pensare. Purchè un piccino sia a posto e poi non si preoccupano di quello che può accadere.

Sentendo che il suo racconto non era che un tessuto di contraddizioni, di menzogne e di cose inverosimili, l'interlocutore di Bernardo avrebbe voluto far cessare quel colloquio.

Egli aveva raccontato ogni cosa con una grande imprudenza, con quell'inconcepibile leggerezza della gente di campagna che, per solito diffidente, si mostra talvolta di una ingenuità sconcertante.

Tuttavia lasciandosi andare a parlare davanti ad uno sconosciuto, l'emigrante pareva aver obbedito non ad una impressione passeggera o ad un moto d'irriflessione ma piuttosto ad un bisogno di sfogo irresistibile, come se non avesse potuto contenere più a lungo un segreto il cui peso lo soffocava.

Ma il timore di attirare sopra di sè o sopra altri delle gravi responsabilità lo aveva spinto a dissimulare certi fatti e a snaturarne altri. E questo aveva reso il racconto incoerente ed incomprensibile.

Disorientato dapprima, vedendo quel contadino sconosciuto prendersi per confidente, Bernardo aveva sentito a poco a poco la propria sorpresa attenuarsi per far posto ad una viva curiosità.

E così quando comprese che l'emigrante, inquieto forse per aver troppo parlato, desiderava non dire più nulla, cercò di ottenere ancora qualche informazione sulla vita e sui progetti dell'uomo che gli stava davanti.

— E così ritornate in Francia? — domandò.

— Sissignore.

— Definitivamente?

— Oh, certo! Non c'è pericolo che noi si ritorni in questi posti... E' giusto un anno che siamo qui e creda che ci siamo dati da fare... Ma non c'è stata fortuna! Preferiamo abbandonare tutto... Ah, che disgrazia non aver ascoltato i consigli di quel signore che non sapeva nulla e che forse aveva interesse a farci partire...

Il console intervenne con benomia:

— Dove eravate stabiliti? — domandò. — Che cosa facevate?

— Oh, eravamo lontani di qui almeno due o trecento chilometri... La città più vicina a noi era Augusta. Ci aveva assegnato un bel posto, una concessione che doveva pagare in quindici anni...

— E l'avrete pure dubbio pagata se foste rimasti...

(Continua).

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

E RICOMINCIAMO A PARLARE DI SCI

E' arrivata la neve, ed in abbondanza, oltre i 2000 metri

Il notevole abbassamento di temperature verificatosi nei giorni scorsi ed il continuato brutto tempo, presto han fatto comprendere, anzi prima che il cielo si rasserenasse ed aprisse lo scenario rinnovato dell'arco alpino, come i monti fossero già incappucciati del bianco elemento tanto caro agli appassionati dello sci; ciò confermarono pure da notizie pervenuteci da alcuni centri di montagna secondo le quali la neve avrebbe già preso stabile dimora a quote anche inferiori ai 1500 metri di altitudine.

Alcuni... tifosi dello sci, che certo avevano avuto buon sentore di tale anticipo d'inverno, riuniti che già sabato e domenica scorsa ottimo preso il via con tutto il necessario equipaggiamento, e non sono stati del tutto delusi, sebbene l'accoglienza che loro riservò la montagna non fu delle più gradevoli: infatti sabato, brontolo completo in tutte le zone alpine, e camminate lunghe sotto la pioggia prima, e nevischio dopo, per raggiungere le ultime grangie delle vallate e gli alti rifugi o capanne, ma domenica ancor prima del mezzogiorno quando un provvidenziale vento fugò la nuvolaglia, ecco apparire i clivi, i dirupi, le ultime pinete, tutte trasformate, tutto... verniciato a nuovo e senza economia di materia prima.

E le prime scivolate ebbero inizio, la stagione dello sci ebbe il suo battesimo ad opera di questi manipoli di... appassionatissimi che se ne infischiarono dei cattivi pronostici di Giove Pluvio del giorno innanzi, pur di dar sfogo alla loro incontenibile passione, e si erano portati sotto la pioggia sino alle ultime abitazioni della Valle Stretta, al Gastaldi, ed altri quindi sino al Colle del Piccolo S. Bernardo. La prima coltre nevosa venne a lungo stretta in mille sensi, ed ogni più piccolo lembo più o meno sciabile scendente a valle fungo la via del ritorno venne sfruttato.

Da un tale anticipato movimento, denunciato appunto dall'uscita di queste prime pattuglie isolate, come da un alzare si staccano i primi gruppetti d'api che precedono lo sciamare compatto; si può anche pronosticare un notevole aumento dell'attività sciistica su quella già assai vasta della scorsa stagione, arguendo chiaramente come lo sport dello sci, al contrario di molti altri seguenti quasi sempre non più o molto lunga parabola, sia tuttora sulla via ascendente, tanto da produrre persino un... allarme: saranno bastevoli i campi di sci (quelli noti e facilitazioni di comodi mezzi di accesso) per accogliere e soltanto tutta questa massa sciovlante?

A proposito, di già che abbiamo toccato l'argomento, sarebbe molto opportuno ci preso sul serio questo allarme, che i campi dei centri valsusini certo più non bastevoli per dare possibilità d'esercitazione ed ospitare un ulteriore aumento di appassionati degli sport della neve, se non verranno attuati proficui sistemi di decentramento verso altri campi, su modi e facili itinerari sciistici. La confusione verificatasi già lo scorso anno in alcuni centri nelle giornate di maggior attrattiva della montagna, ostacolò non poco ogni possibilità di esercitazione, e certo ciò va a scapito del buon addestramento alla massa degli appassionati stessi che... diciamolo pure, ne hanno tanto bisogno. Propagandare al massimo, quindi, non un solo campo di esercitazione, ma quelli di tutta la zona, anche se lontani, e cercare di convogliarvi principianti e provetti con segnalazioni, attrattive, al fine di alleviare il campo principale vicino al paese e rendere più agevoli e proficui gli esercizi. E non sarà pure inopportuno iniziare il «lancio» di altre zone, di cui tanto è ricco il nostro Piemonte, ma all'infuori di quelle valsusine e delle valli di Lanzo, poco agevolate dai mezzi di accesso. Ma il guasto ne ripareremo quanto prima.

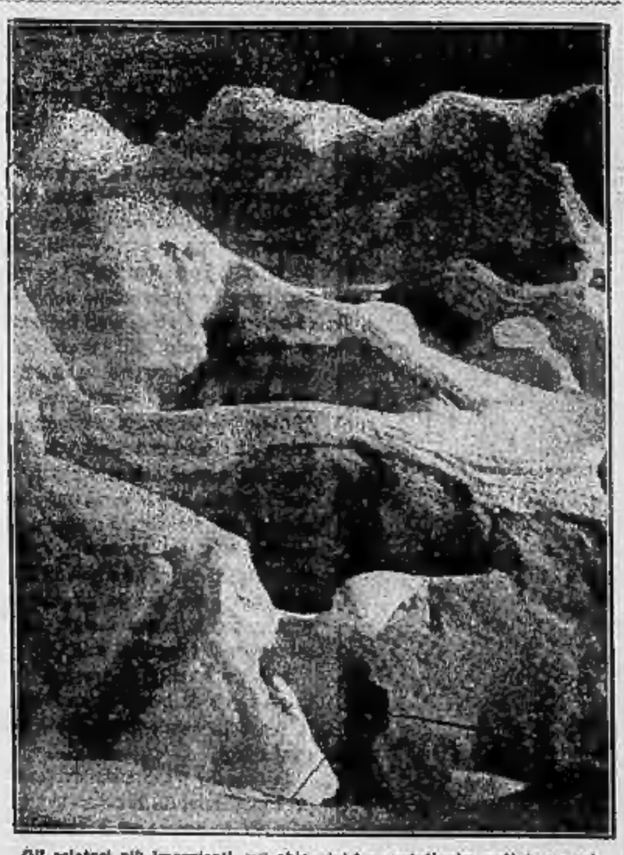
Pertanto assai attiva è la preparazione degli sciatori dello sci, di coloro che alla passione pel diporto aggiungono quella per la competizione. Con tutta probabilità quasi tutti gli atleti torinesi che già lo scorso anno si contesero primati e coppe sulle nevi del Piemonte, ed anche oltre, ritorneranno in gara e tutti armati di ottime intenzioni, specialmente l'ormai non più «Balilla» Michelino Quaglia che lo scorso anno dovette starsene lontano dalle prove di fondo causa una dolorosa malattia, da cui però è completamente ristabilito, e sta ritemprandosi muscoli e nervi con l'ex-collega di squadra Lillo, ora Maestro Colli, quotidianamente nella palestra della Magenta.

Presso le diverse società torinesi in questi giorni stanno riorganizzandosi i gruppi sciatori, con i programmi di attività agonistica, o già pronunciarsi sulla efficienza delle varie squadre sarebbe ora prematuro: tuttavia per la prossima stagione le più complete saranno ancora quelle del G.U.F., del Dopolavoro F.I.A.T. e della U.G.E.T., alle quali non mancheranno di far corona le pattuglie de L'Alpe, del «Taurj», «Gapo» e società minori, mentre alcuni Circoli rionali, come il «Mario Gioda» e lo «Scaraglio», stanno approntando buone rappresentative, essenzialmente formate di elementi giovani e molto promettenti. Ma il contributo maggiore all'attività agonistica torinese dello sci verrà indubbiamente portato dai Giovani Fascisti, dalle cui centurie non mancheranno d'uscire baldi e promettenti atleti. Infatti i Fasci Giovanili torinesi per disposizione del Segretario Federale, loro Comandante, svolgeranno nella imminente stagione invernale un attivissimo programma di addestramento ed anche agonistico, ed al riguardo è stato pure nominato un loro rappresentante in seno al Direttorio Provinciale di Torino della F.I.S.I., il cav. Zambrini, affinchè tale attività sia inquadrata anche in quella della Federazione Italiana degli Sport Invernali.

Come numero di competizioni in programma, interessanti gli atleti torinesi dello sci, questo si preannuncia elevato, specialmente nelle prove di discesa, certo non vi sarà più da lamentare una scarsa partecipazione, come lo scorso anno, con il buon pronostico dato dall'accennato fervore di preparazione, partecipazione, anzi, che sarebbe senz'altro assicurata numerosissima anche nelle prove di fine stagione, qualora venissero adottate le tanto desiderate divisioni di categoria, affinchè i giovani abbiano maggior facilità di competere e facilità di emergere.

FED. MAR.

Con formidabile violenza, l'inverno si è precocemente insediato sulle Alpi, ed ha sorpreso la vita animale e vegetale che, lentamente, si preparava al lungo periodo letale. La neve, irregolarmente distribuita dal vento, è scesa già molto in basso.



Gli sciatori più impazienti, sui ghiacciai tormentati, ricoperti da un primo lieve ed insidioso strato di neve, hanno già ripreso la loro attività.

Enego, perla dell'Altipiano

ENEGO, novembre.

Dell'Altipiano, s'intende, dei Sette Comuni...

Dopo l'estate dolcissima e fresca che accomuna di villeggianti e di turisti hanno trascorso fra le meravigliose abetaie e pinete di Enego, la cittadina si appresta, trascorso il periodo di stasi dell'autunno, ad accogliere, colle prime nevi, gli appassionati agli sports invernali.

E così la vita gioiosa dell'alpinista, provetto o dilettante, non ha mai tregua.

Enego è una perla dell'Altipiano dei Sette Comuni, martoriata dalla guerra e risorta più viva e più fresca di prima.

Addossata alla montagna che sporge sul Brenta, di fronte al massiccio del Grappa che conobbe gli urti violenti degli eserciti belligeranti, offre un numero infinito di visioni panoramiche ed ha numerose località, frazioni, colli, radure che sono invidiabili mete ai gitanti ed autentico patrimonio del Comune per la valorizzazione turistica. Questa valorizzazione è affidata alla «Pro Enego» di cui è presidente Gino Bertizzolo, in collaborazione col Podestà del Comune Domenico Frison.

A sud del paese si domina laggiù in basso, alla profondità di varie centinaia di metri, il villaggio di Cismon del Grappa ai piedi della catena omonima, poi sparsi qua e là, Cornetta, Frizzon, Col di Stoner, Lisser, Valdicina, Coldarco, celebre arsenale per il forte omonimo creato dalla volontà tenace degli italiani per arginare la calata degli invasori e dalle cui feritoie si domina la sottostante Valsugana.

Passeggiata deliziosa, servita tutte da ottime strade, alcune di vecchia età, altre costruite recentemente, altre ancora in via di costruzione o di ultimazione che collegano tutte le località più pittoresche con un dedalo di nastri bianchi arginati da verdura secolare.

Verso nord si stende, a ventidue chilometri, la piana della Marcesina, dotata di alberghi ottimi e di notevole interesse turistico.

Qui sgorgano dalla terra svariate sorgenti purissime che, attraverso le tubature, riforniscono Enego e le frazioni dipendenti di acqua abbondante e fredda. La piana si presta molto anche per esercizi sciatorii e nell'estate per le immancabili gite.

Nella piana silenziosa, davanti ad una chiesetta ed al cospetto delle cime che furono teatro delle più importanti operazioni militari, Castelgomberto, Cima 11, Cima 12, l'Ortigara terribile, si stende un cimitero di guerra che raccoglie sotto bianche tabelline di smalto migliaia di difensori dell'Altipiano. Località degne di storia, di gloria, di poesia...

Una strada serpeggiante per dodici chilometri collega questa perla alla stazione di Primolano della linea Trento-Venezia. Il Comune è delizioso per il soggiorno ed in caso ci si perde volentieri o in escursionismo sportivo o in escursioni turistiche o nell'ozio di placide passeggiate fra le crie fresche dei monti e delle valli.

Le gite invernali

di addestramento sciistico della Sezione U.G.E.T. del C.A.I.

Per la prossima stagione invernale la direzione del Gruppo Sciatori della Sezione U.G.E.T. del C.A.I. ha stabilito di organizzare, in occasione delle gite sociali, di cui venne già pubblicato il relativo calendario la scorsa settimana su «La Pagina della Montagna» de la *Stampa della Sera* del giovedì, comitive speciali riservate ai principianti, cioè a coloro che, effettuando una breve gita siano facilitati di addestrarsi proficuamente all'uso degli sci. La Direzione di questa serie di comitive, che avranno la loro effettuazione ogni 15 giorni, e per mèta facili itinerari sciistici, e campi di esercitazione non troppo frequentati, è affidata al consigliere signor Gino Castellazzo, che già nelle passate stagioni tenne con successo appunto l'addestramento degli sciatori principianti nel nostro Sciatori U.G.E.T.

Tutti i partecipanti alle gite invernali della Sezione U.G.E.T. del C.A.I. usufruiranno della occasionale riduzione del 70 % sul viaggio di andata e ritorno, sia sulle Ferrovie dello Stato, come sugli automezzi di accesso alle vallate.

Per sabato e domenica prossima è intanto stabilita, fuori programma, grazie all'anticipata nevicata verificatasi, una gita a Sauze d'Oulx, Colle Basset, Sestrières, il cui orario di partenza e di arrivo a Torino è pubblicato in Sede con il dettagliato programma. Quota di iscrizione e viaggio, lire 15, che dovrà essere versata questa sera.

La scuola nazionale di roccia

Trieste, giovedì sera.

Chiusa la stagione delle grandi arrampicate, la Scuola nazionale di roccia che il Club Alpino Italiano ha istituito nella Val Rosandra (Trieste), riprende in pieno l'attività.

Com'è noto, questa Scuola, voluta dall'on. Manaresi, ha carattere permanente, a differenza dei vari corsi che fioriscono un po' ovunque nei periodi di allenamento. Essa è aperta non solo ai soci di tutte le Sezioni del C.A.I., ma anche a tutti coloro che intendono iniziarsi all'alpinismo su roccia. L'organizzazione è affidata al G.A.R.S. della Sezione di Trieste del C.A.I., nel quale è stato scelto un corpo di sei istruttori patentati.

La Scuola si propone principalmente di insegnare ad arrampicare con sicurezza, senza spreco di energie e con disinvoltura, e non di portare gli allievi in scalate superiori alle loro capacità. Gli istruttori hanno precise disposizioni in proposito. Le lezioni nei giorni festivi sono completamente gratuite; anche le corde, i cordini, le staffe, i chiodi, i moschettoni e i martelli vengono forniti dalla Scuola. Gli allievi devono provvedere alle sole pedule o scarpe da roccia.

Le Alpi in un volume del Touring

È uscito recentemente un volume «Le Alpi» di Federico Sacco, professore di geologia presso il Politecnico di Torino e presidente del R. Comitato Geologico d'Italia, edito in signorile veste a cura del benemerito Touring Club Italiano, e che comprende numerosi articoli già apparsi su «Le Vie d'Italia» e su altre Riviste e molti altri del tutto inediti.

Il Sacco ha inteso di fare con essi opera di volgarizzazione, accessibile a tutti. Appassionato studioso della massima catena montuosa d'Europa, egli passa in rassegna con parola facile e viva tutta la varia e interessante fenomenologia alpina, rilevandone anche gli effetti che si inseriscono nel gran quadro della formazione della nostra Terra.

I grandi «colossi alpini» — dal Monte Bianco al Rosa al Cervino all'Adamello — ghiacciai e morene, seracchi, crepacci, guglie, massi erratici, piramidi di erosione, fenomeni carsici, gorgie, grotte, laghi e cascate ci rivelano il segreto della loro vita: e a render più viva ed evidente l'interessante materia concorrono mirabili fotografie: oltre cento illustrazioni che tutti gli aspetti delle Alpi riproducono, tutti i fenomeni presentano nelle loro forme più tipiche, nelle loro manifestazioni più grandiose.

Se è vero che nessuno è profeta, il volume del Sacco aumenterà la falange già tanto numerosa degli innamorati delle nostre Alpi, soprattutto vorremmo saperlo conosciuto dagli insegnanti di geografia dai quali potrebbe efficacemente integrare l'opera, quale documentazione di notevolissimo valore pratico.

Le Alpi di Federico Sacco, edito a cura del T. C. I. Milano 1934-XII, pag. 692 con 1002 illustrazioni, per i soci del T. C. I. L. 18 (per i non soci L. 36) più L. 4 per spese di spedizione in Italia e Colonie, L. 10 per l'Estero.

L'apertura del «Rifugio Vaccarone»

Sulle nostre Alpi, ai di sopra dei 2200 metri, la neve è già caduta abbondantemente; per facilitare l'inizio della stagione sciistica, la Sezione di Torino del C.A.I. dal 1.o al 5 novembre terrà aperto, con servizio di custodia, il Rifugio Vaccarone, nel Gruppo d'Ambin, ove attualmente lo strato nevoso supera già i 50 centimetri.

Biglietti per sciatori nelle Valli di Lanzo

Sono entrate in vigore le speciali facilitazioni di tariffa per gli sciatori diretti a Balme, Forno A. G., Grosscavallo ed Usseglio: prezzo del biglietto di andata e ritorno ferrovia ed auto, da Torino L. 16. I biglietti distribuiti nel periodo dal 21 ottobre al 5 novembre, sono validi per il ritorno fino a tutto il 6 novembre.

COSTRUZIONI ALPINE DELL'ANNO XI

Inaugurazione della Casa sciatori del C.A.I. a Pra Fieul

Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del nuovo grandioso rifugio sorto a Pra Fieul per iniziativa della Sezione di Torino del C.A.I. e con il concorso del sig. Oreste Taverna di Giaveno: magnifico esempio di collaborazione fra l'ente, cui incombono tanti e sì grandi problemi, ed i propri soci.

Dato il sempre più grandioso afflusso alla montagna di sciatori di ogni classe, ed in considerazione che la zona di Pra Fieul, con le bellissime gite al Cugno dell'Alpet ed alla Punta dell'Aquila, è quella più economicamente accessibile da Torino, da tempo era sentita la necessità di avervi un'opportuna base.

Date le caratteristiche del movimento, non sarebbe stata sufficiente la solita capanna di alta montagna: nei mesi invernali sono parecchie centinaia di sciatori che vanno ad esercitarsi su quei campi di neve. Era perciò necessario un edificio con un salone vastissimo ad uso refettorio, e relativi servizi di cucina, magazzini, ecc., mentre, data la vicinanza della zona a Torino, i posti di pernottamento potevano essere relativamente limitati.

Ottenuta la gratuita cessione del terreno da parte del Comune di Giaveno, la Sezione di Torino del C.A.I. trovava tosto nella persona del socio Oreste Taverna un collaboratore entusiasta e generosissimo, ed il problema poteva tosto avviarsi verso la soluzione.

La Casa degli sciatori del C.A.I. di Pra Fieul aveva provvisoriamente già funzionato l'anno scorso, ma nell'estate i lavori furono completati, ed ora il Rifugio-albergo, perfettamente attrezzato per il servizio di ristorante e di pernottamento, attende la sua prossima inaugurazione ufficiale.

Il grandioso fabbricato — cui si accede da Torino per tramvia fino a Giaveno e quindi in auto alla Borgata Maddalena (in totale ore 2), donde in ore 0,30 di facile mulattiera — è posto a 1600 metri di altitudine, in località particolarmente favorita dall'innevamento. Esso consta, al piano terreno, di un vastissimo salone ad uso refettorio, e degli impianti di cucina, magazzini, vestibolo, ecc. Al piano superiore sono sistemate otto camere con letti, modernamente attrezzate. Si tratta realmente di una costruzione perfettamente studiata per lo scopo cui è destinata: ovunque havvi riscaldamento, a termosifone; impianto di luce elettrica, acqua, ecc.

Gli alpinisti e gli sciatori torinesi sono invitati domenica ad intervenire in gran numero alla cerimonia inaugurale: potranno così, di persona, constatare i pregi della loro nuova casa, ed esprimere la loro riconoscenza al camerata Oreste Taverna che ha permesso la soluzione, lungamente desiderata, di un interessante problema di propaganda alpinistica e sciistica.

Ecco il programma della manifestazione.

La gita ai Monti Paletto e Muretto

Partenza in autobus dalla sede del C.A.I (via Barbaroux 1), ore 6,30, per Avigliana e Giaveno alla Borgata Maddalena (m. 706), arrivo ore 8; proseguimento a piedi; per Ughettiera, il Colle della Cresta (m. 1201), il Colle dell'Asino di sopra (m. 1300) e la cresta Rocca Palet alla vetta del Monte Paletto (m. 1668), arrivo ore 11 (durante la salita, breve fermata per spuntino al sacco); per cresta al Monte Muretto (m. 1707), arrivo ore 11,30; colazione al sacco; partenza ore 13: discesa al Colle del Muretto (m. 1656) e per il Roc del Cluca (m. 1389), Prese Tala (m. 1190), Camussera (m. 1030) e Bert (m. 868) alla Casa degli alpinisti del C.A.I. a Pra Fieul (m. 980); ore 18, inaugurazione; ore 18,30, pranzo di chiusura delle gite sociali. Partenza, ore 21, in ore 0,30 discesa per comoda mulattiera alla Borgata Maddalena (m. 706); partenza in autobus; Torino, arrivo ore 23.

Il pranzo di chiusura delle gite del C. A. I.

Ritrovo stazione Porta Nuova; partenza ore 13,10; in ferrovia ad Avigliana, arrivo ore 13,49; proseguimento in automobile per Laghi di Avigliana, Giaveno e Borgata Maddalena (m. 706), arrivo ore 14,35; a piedi, in ore 0,25, alla Casa degli alpinisti del C.A.I. a Pra Fieul (m. 980); passeggiata nei dintorni; ore 16, inaugurazione; ore 18,30, pranzo di chiusura delle gite sociali. Partenza, ore 21, in ore 0,30 discesa alla Borgata Maddalena; partenza in autobus, Avigliana, arrivo ore 22,45; partenza ore 23,10, in ferrovia a Torino, arrivo ore 23,42.

Quote: solo viaggio, L. 10; pranzo L. 10.

Le iscrizioni, valide soltanto se accompagnate dalla quota, si ricevono presso la segreteria sezionale fino alle ore 19 di venerdì 3 novembre.

Direttori: M. Borelli, E. Dubosc, E. Ferreri, L. Martini, L. M. Nepote.

Un nuovo Rifugio per sciatori al Colle della Portòla

Per gentile concessione del Comitè d'Entrèves, la Sezione di Torino del C.A.I. aprirà prossimamente agli sciatori un bel rifugio nel centro di una zona che, sciisticamente, non potrebbe dirsi migliore.

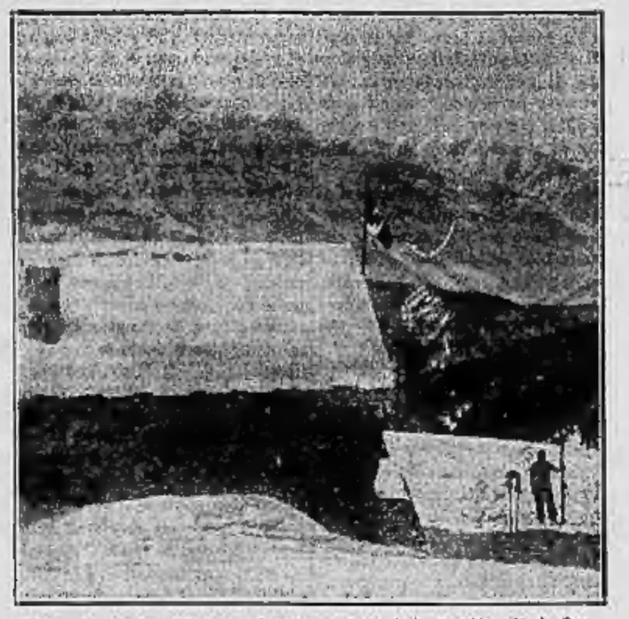
Si tratta del Rifugio della Portòla, posto poco sotto, sul versante occidentale, del colle omonimo (m. 2415), aperto fra la Valtournanche e la Valle di Ayas, passaggio frequentatissimo fra Antey ed Antagnod.

Esso trovasi in una regione che è degna di essere messa nel giusto valore per la vastità e la facilità del terreno sciistico, per la dovizia di itinerari, per l'innevamento abbondante e duraturo, per il panorama grandiosissimo sui colossi montuosi della Valle d'Aosta, ed anche, per la relativa comodità di accesso. Da Torino si va infatti, per ferrovia a Châtillon (chilometri 98 da Porta Susa), donde si può salire direttamente per Promiod (ore 4), oppure con l'autocorriera di Valtournanche portarsi ad Antey (metri 1080, km. 6), donde per la Madeline al rifugio in ore 3.

Il simpatico rifugio, costruito in muratura con rivestimento in legname, è capace di 12 posti a dormire: dalla vigilia dei giorni festivi avrà servizio di guardiano; d'estate, dal 1.o luglio al 30 settembre; d'inverno, dal 1.o dicembre al 31 marzo.

Esso costituisce veramente un'ottima base: oltre alla bellissima salita al Monte Zerbion (m. 2721), superbo belvedere ed alle varie cime che fanno da spartiacque fra la Valtournanche e la Valle d'Ayas, tutte di facile accesso, si può effettuare la traversata a Cheneil, sopra Valtournanche, altra ottima località sciistica, traversata al di sopra dei 2500 metri, tutta sciabile da dicembre ad aprile, e che, da Cheneil, può essere prolungata fino al bacino del Ciomein senza che vi sia bisogno di scendere a Valtournanche.

Il Rifugio-Albergo della Portòla, in occasione di una prossima gita sociale sciistica, sarà ufficialmente inaugurato dagli alpinisti torinesi nel nome della Contessa Maria d'Entrèves-Gamba.



Il Rifugio Maria d'Entrèves-Gamba al Colle della Portòla, che la Sez. di Torino del C.A.I. aprirà prossimamente per gli sciatori.

ITINERARI effettuabili da Torino in uno o due giorni

(Continuazione vedi numero precedente)

45) **M. Bartreddo m. 3027.** — Pernottamento a Villa di Bodenetto m. 1429 (v. num. preced.). A) Salita alle alpi della Balma m. 1617 in 1 ora ca, e per la Bergeria superiore della Balma m. 1877 al Passo della Capra m. 2649 in ore 3.15 e per la cresta S-E alla vetta in 1 ora; B) Dalla Bergeria superiore della Balma (v. A) direttamente per la parete ENE in ore 3.30, oppure in 3 ore al Passo m. 2819, donde alla vetta per la cresta NNE in ore 1.30.

46) **M. Pignerol, m. 3216.** - A) Percorsi a fisdorsito-Villa (v. num. 43). Salita per le Alpi della Balma, m. 1617, ala presso la bergeria della Balma in ore 1.45, donde al pianetto, m. 2317, in ore 1.45 e alla vetta in un'ora. Oppure pel Colle della Balma, m. 2437 (ore 1.50 dalle Alpi omonime) alla vetta per la cresta S in ore 1.15. — B) Da Perrero, m. 633, pel Vallone di Massello al ponte Pianola, m. 967, in un'ora circa, e pel vallone di Balsa alla bergata Cinformo di Balsa, m. 1295, in ore 1.25 (guad. permess.). Salita alla bergeria Violetti, m. 1605, in un'ora, al l'alpe di Balsa m. 1804, minuti 50, quindi al Colle della Balma, m. 2427, in ore 1.45 e alla vetta in ore 1.15 per la cresta E.

47) **Bric Chiaiverl, m. 3037.** - A) Da Perrero, m. 633, a Massello, m. 1185, in ore 1.35, quindi Oreo Passet, m. 1304, minuti 35, alla casa Balsiglia, m. 1380, minuti 30, parecti. Salita alla bergeria del Ghiaiverl, m. 1951, in ore 1.35, al Colle del Ghiaiverl, m. 2805, in ore 2.30, donde per la cresta S alla vetta, un'ora. — B) Dalla bergeria del Ghiaiverl per il versante Est alla cresta NO, m. 2800 circa in ore 2.30, donde alla vetta in 40 minuti. — C) Da Balsiglia per i canalari Clot di Allan (metri 1680; 0.20) e la bergeria Orziera (metri 1880; ore 0.25) e Lausson al Piano del Pis (m. 2250; ore 2.25 da Balsiglia), donde per la bergeria di Vallonaro (m. 2163) al Colle del Bal (m. 2776; ore 3) e per la cresta S.O. alla vetta in 45 minuti.

48) **Punta del Bal, m. 2966.** - Percorsi a Balsiglia, m. 1380 (v. num. preced.). A) Dal Colle del Bal (v. num. preced.) per la cresta S in 30 minuti. — B) Salita per le Alpi Orziera, m. 1880, alla bergeria Lausson del Pis, m. 1991, in ore 1.30, al Passo dell'Arcano, m. 2787, in 2 ore, donde alla vetta in 45 minuti per la cresta N.

49) **Colle del Pis, m. 2805.** - Salita alla bergeria Lausson del Pis, m. 1991, in ore 1.40 (v. num. preced.), quindi al Colle del Pis, m. 2805, in ore 2.10. Discesa al ponte sul Chisone, m. 1560, in ore 1.40, a Traverse di Pragelato m. 1693, in 10 minuti.

50) **Becco dell'Aquila, m. 3210, e Truc Ciamberlo, m. 3208.** - Da Fenestrelle, metri 1150, alla bergeria della Balma, m. 1713, in ore 1.45; parecti. Salita alla bergeria Cristiera, m. 2150, in ore 1.15, al Passo di Cristiera m. 2868 in ore 2 circa, donde sul Becco dell'Aquila in 20 minuti. Dalla Bergeria Cristiera alla vetta del Truc Ciamberlo ore 2.

51) **M. Peltiret m. 3021.** - A) Dalla bergeria della Balma m. 1713 (v. num. preced.) per cresta di Era del Diavolo alla bergeria dell'Albergian m. 2050 in 45 min. e poscia in ore 1 al Rifugio Fratelli Bechis, presso il Lago d'Albergian m. 2553; parecti. — B) Da Fenestrelle m. 1150 alla borgata Laus m. 1361, min. 50, alla bergeria del Laus m. 1719 in 1 ora circa, alla bergeria dell'Albergian m. 2050 in altra ora, donde al Rifugio Fratelli Bechis (v. sopra A). Dal rifugio alla vetta per il versante N in ore 2 circa e quindi passaggio per cresta alla Fea Nera in ore ...

52) **M. Albergian m. 3045, Punta Fea Nera m 3045 e Colle dell'Albergian m. 2707.** - Da Fenestrelle al Rifugio Fratelli Bechis al Lago d'Albergian m. 2553, in ore 3.30; parecti (v. sopra). Salita al Colle dell'Albergian in ore 1.30, donde sulla Punta Fea Nera in 45 min., oppure sul M. Albergian in ore 1.15. Dal Colle discesa nel vallone del Pis o Garmanasca di Massello alla bergeria del Lausan del Pis m. 1991 ore 1.15, e per la grangia Orziera a Balsiglia m. 1380 in ore 1. Indi pel canali Gros Passet e Massello m. 1185, min. 40, donde a Perrero m. 633 in ore 1.10.

53) **M. Assiena m. 3004 e M. Bartreddo m. 3027.** — Dalla Traversea di Pragelato m. 1504 (vedi, parecti.) per la Valle della Troncea in 2.45 al Colle Clapis m. 2829, donde per la cresta N.O. in 30 min. al M. Assiena, ed in altri 45 min. al M. Bartreddo.

54) **Ragnaia di Sestrières m. 3079.** - Dal Colle di Sestrières m. 2030: A) Salita pel vallecolino del Chisonetto all'insellatura della cresta m. 3100 circa in ore 3.30, donde alla vetta in 30 min. B) Dal Colle per telecletica al Monte di Sises m. 2669, donde al segnale Croce di S. Giacomo m. 2657 in ore 2.15, alle Roccie Quervier m. 2731, min. 15, alla punta m. 3079 in ore 1, quindi alla vetta in 35 min.

55) **M. Fraitève m. 3101 e Colle Sagnet m. 2438.** — Dal Colle di Sestrières al M. Fraitève ore 1.40. Discesa al Colle Basset min. 25 e per le alpi Malafosse alto ai casali S. Marco m. 1140 in ore 1.35, indi a Oulx in 25 min. Dal Colle Basset si può scendere in 45 min. alla Capanna Rind m. 2160, donde per Sauze d'Oulx ad Oulx in ore 1.45.

56) **M. Genevris m. 3339.** - Da Pragelato m. 1534 salita al Grande Puy m. 1850, min. 45, al Colle Blegier m. 2376 in ore 1.25, donde alla vetta in 40 min. Dal Colle Blegier si può discendere in Valle di Susa alla margherita del Seu m. 1791 in ore 1, quindi a Salbertrand m. 1231 ore 1.10. Da Bob di Prégelato per Souchères-haute m. 1855 ai casali Rif. m. 1870, in 1 ercta, quindi al Colle di Cerisiana m. 2313 (3 ore 1.15, donde alla vetta in 30 min. Dal colle si può scendere per Sauze d'Oulx ad Oulx, in ore 2.30.

57) **Testa dell'Assietta m. 2554 e Colle dell'Assietta m. 2472.** — Da Fenestrelle a Usseaux m. 1414, min. 50, e per Balbuisot alla grangia Ceriorce m. 1750, min. 30; alla bergeria dell'Assietta m. 2158 in ore 1; quindi al Colle omon. ore 1 e alla vetta (inconfondibile) 20 min. Discesa in Val di Susa, alle margherite del Seu m. 1791 in ore 1.10 e per le case Borge e Gulbert a Salbertrand m. 1031 in ore 1.15.

58) **Cima Clantiplanna m. 2849, Cima del la Valletta m. 2745 e Colle delle Valliette m. 2581.** — Da Fenestrelle per Usseaux m. 1414 a Balbuisot m. 1586 in ore 1.10, alle alpi Chalvet m. 1874, min. 50, quindi al Colle delle Valliette m. 2581 in ore 2.10, donde alla Cima delle Valliette in 40 min. oppure sulla Cima Clantiplanna in 30 min. Discesa dal Colle alle alpi e cappella Prals m. 1491 in ore 1.50, poscia a Chiomonte m. 771 in ore 1.10.

59) **M. Pintas m. 3348, M. Frappier Pelouse m. 3758, M. Polve m. 3702 e Colle delle Finestre m. 2918.** - A) Da Fenestrelle salita a Usseaux m. 1414, min. 50, e per la grange Routas al Piano dell'Alpe m. 1875 in ore 1.10, indi al Colle delle Finestre in 1 ora. B) Da Fenestrelle (Degot) per telecletica al Sanatorio Agnelli m. 1890, donde in ore 1.30 al Colle, al quale si perviene anche direttamente con automezzi per la rotabile. Dal Colle al M. Pintas in ore 1, oppure alla vetta del M. Frappier Pelouse ore 1.15 e a quella del M. Polve 35 min. Dal Colle delle Finestre discesa in Val di Susa al Colletto m. 1456 in 1 ore, a Mesna (staz.) m. 905 in ore 1.30. Si discende anche con automezzi fino a Susa.

60) **M. Orsiera m. 2890, Colle dell'Orsiera m. 2380 e Rocca Nera m. 2853.** — A) Da Fenestrelle per telecletica al Sanatorio Agnelli m. 1890, donde pel Prato Catinat al Colle dell'Orsiera m. 2595 in ore 2.15. Discesa in Val di Susa alla bergeria dell'Orsiera m. 1953 in ore 1.15 e per la cappella della Madonna della Salette a Menusio di Mattie m. 728 in ore 1.35, a Susa m. 503 in un'ora; oppure per la bergata Giordani a Bussoleno (staz.) m. 440 in altrettanto. Dal Colle pel canalone SO al Colletto un'ora, donde alla vetta N. dell'Orsiera m. 2850 min. 30, oppure a quella Sud m. 2878 in 15 min. Dal Prato Catinat si può salire alla Punta S, direttamente per la cresta S, in ore 3. B) Da Roure-Villaretto m. 990 per la borgata Serre ai casolari Salairans m. 1550 in ore 1.30. Indi per la case Ore alla grangia Balmetta m. 1535, min. 30, e per quelle del Charbonnet m. 2369 al largo canalone m. 2560 in ore 1.30. Salita pel canalone E al Colletto dell'Orsiera 45 minuti, quindi alla vetta dell'Orsiera (v. sopra A). Dal lato del Clardonnet alla Rocca Nera un'ora, di può anche compiere la traversata per cresta dalla Rocca Nera all'Orsiera, in circa 3 ore.

(Continua).

Dopol. F.A.I.G.T. - Gruppo sciatori

Con la «castagnata», caratteristica festa di chiusura, l'attività della Sezione escursionistici, che ha effettuato nella stagione ben diciassette gite in ogni località e svolto per intero il programma fissato, si volge al gradito e diffuso sport invernale: lo sci.

Col corrente mese si inizieranno le manifestazioni del gruppo sciatori che, oltre la gita, per favorire la diffusione di questo magnifico sport, istituirà un regolare corso pratico per principianti inoltre da appositi istruttori, un corso di allenamento per rare dopolavoristiche in gruppo, ed a fine stagione organizzerà non rara fra disputati.

Il corso principianti avrà inizio l'11 novembre con un breve corso di ginnastica preolimpica.

U.S.S.I. - Gruppo femminile del C.A.I.

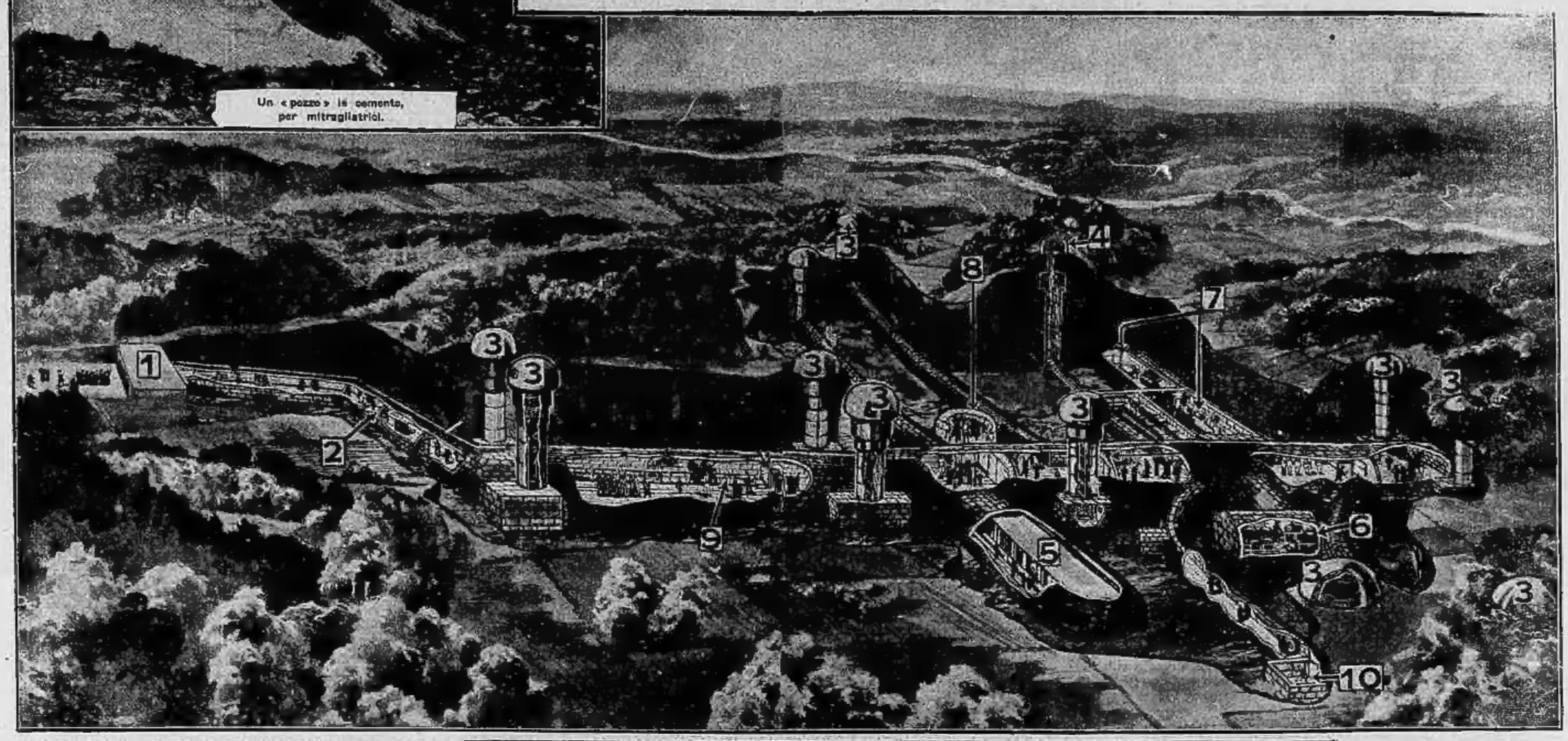
Battesimo delle matricole dell'anno 1933

Domenica 5 novembre, in occasione della inaugurazione della Casa degli sciatori del C.A.I. a Pra Fieul, avrà luogo la tradizionale manifestazione mia del «Battesimo delle matricole». Possono partecipare anche le famiglie conoscenze delle «matricole». In quel dovranno iscriversi in tempo e ritirare in precedenza lo scontrino che dà diritto al distintivo sociale. Il programma è visibile in sede, dove si ricevono pure le iscrizioni.

Le imponenti fortificazioni francesi sulla frontiera del Reno

Una città sotterranea - Cinque miliardi di spese

Un «pozzo» in cemento, per mitragliatrici.



Alcuni mesi or sono la Stampa della Sera ha pubblicato alcune fotografie di grandissimo interesse, che ritraevano particolari aspetti del grandioso sistema di fortificazioni eretto in questi ultimi anni dalla Francia lungo le sue frontiere.

Possiamo qui dare altre visioni di questa opera veramente gigantesca, almeno come mole di lavoro, e che ha assorbito delle somme addirittura fantastiche, delle cifre astronomiche, cioè due miliardi di franchi per la sola frontiera est e nord-est, mentre una somma almeno uguale è stata spesa in lavori alla frontiera del sud-est, cioè alla frontiera italiana.

Il disegno qui accluso dà l'idea di una delle opere fortificate di questo sistema difensivo. Esso è stato ideato e voluto particolarmente dal Maginot, il defunto Ministro della Guerra, il quale, d'accordo con lo Stato Maggiore, tracciò le linee essenziali di questa vera «barriera di ferro».

Il concetto del sistema è il seguente: una linea di casematte corazzate, invulnerabili ed invisibili, capaci di sviluppare fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, e di appoggiarsi a vicenda con fuochi incrociati, riunite fra loro da gallerie sotterranee a prova di bombardamento. Inoltre, tutte le caserme, i magazzeni d'ogni genere, le stazioni produttrici di energia elettrica (le quali sono di capitale importanza perchè provvedono non solo alla illuminazione ed all'aerazione dei ricoveri sotterranei, ma altresì alla manovra dei pezzi nelle torri corazzate), i posti di comunicazione, ecc., sono blindati e posti in locali sotterranei.

Le strade di comunicazione, naturalmente sotterranee, costituiscono un vero labirinto inestricabile, per chi vi si avventurasse senza guida. Ogni tanto, i sotterranei sono sbarrati da porte di ferro e da sistemazioni interne di fuoco, destinate, una volta caduto un forte, ad impedire che il nemico si infiltri per le gallerie sotterranee dilaganti in altre opere. Alla costruzione di ogni forte sono stati destinati uomini ed ufficiali destinati ad occuparlo successivamente in caso di guerra. Le truppe a questo designate sono costituite dai riservisti presi dalle stesse località prossime alle fortificazioni. In casi di allarme, perciò, poche ore basterebbero a guarnire i forti di difensori. D'altra parte, anche in tempi normali, il sistema non è abbandonato a sè ma vigilato da truppe in modo che la difesa può dirsi, in termine militare, sempre imbastita.

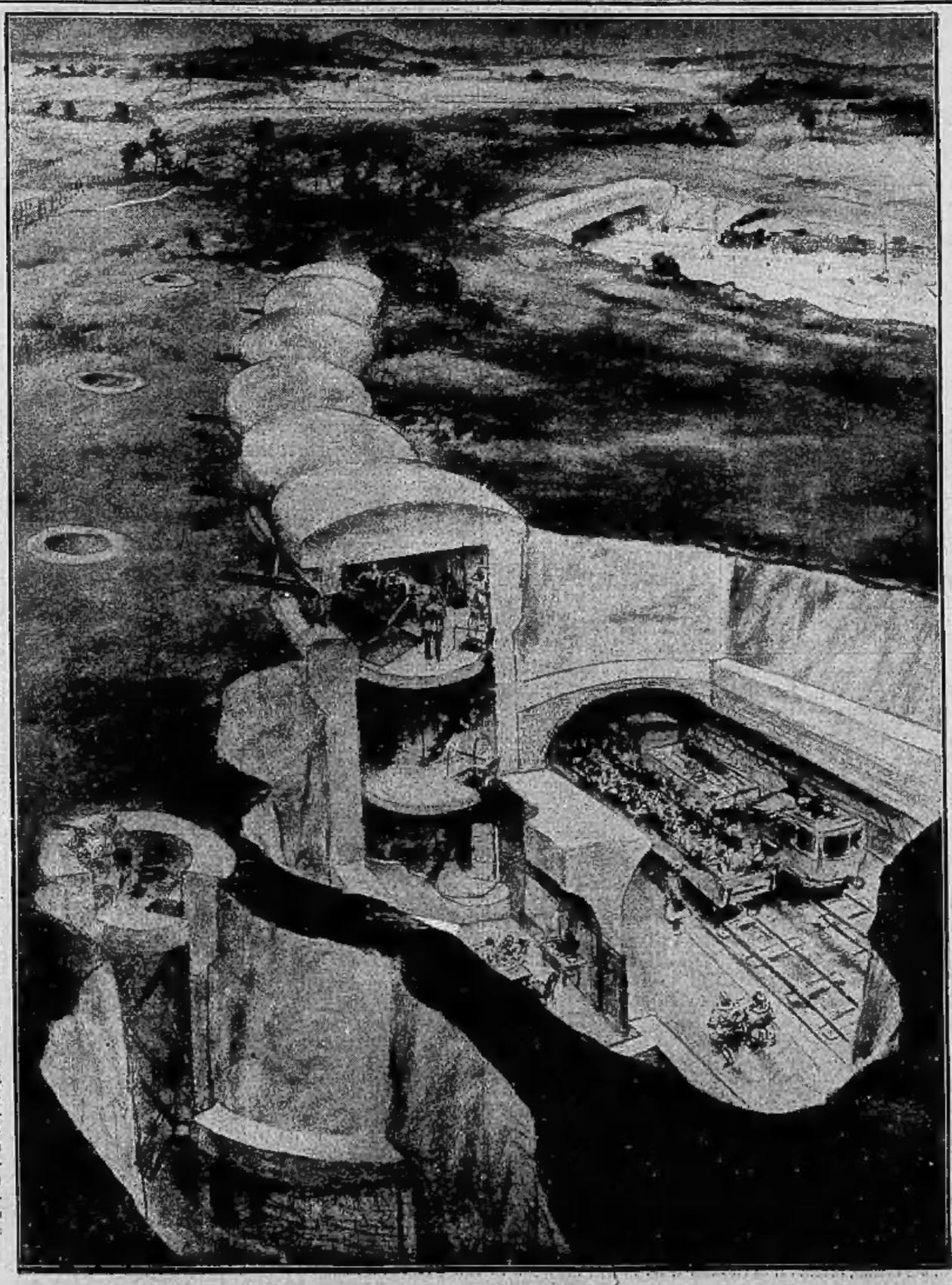
Nella zona alpina, dove la natura del terreno è resa diversa dalle ondulazioni collinose, coperto di boschi e caratteristiche della frontiera dell'Est, si sono eseguiti lavori di diverso carattere, cioè tutta una serie di opere in roccia, collegate da una rete di strade militari, di mulattiere e di sentieri. Alla loro volta le opere sono fiancheggiate e precedute da blockhouses, ossia fortini staccati, blindati solidamente e spinti fino sulla linea stessa di confine.

Le opere sono state cominciate nel 1925 e sono in gran parte finite, sebbene ai lavori sempre al loro completamento e miglioramento. Inoltre, quasi non fosse sicura ancora di questa difesa, la Francia ha rimesso in efficienza tutte le vecchie sistemazioni difensive dell'anteguerra, cioè le piazze di Belfort, Nancy e Verdun nonchè le fortificazioni di Metz, con le relative opere di collegamento; e alla nostra frontiera, le piazze di Briançon e Grenoble, col campo trincerato di Nizza.

Potrà qualcuno chiederci se tale enorme somma di sforzi e di denaro sia stata bene impiegata e se l'inviolabilità delle frontiere sia veramente ed in ogni caso garantita. Naturalmente è molto difficile rispondere a questo quesito. Potremo solo dire che in Francia non tutti i tecnici sono entusiasti di questa opera, che ritengono di una spesa sproporzionata alla reale efficienza bellica.

A titolo di curiosità potremo aggiungere che essa non consiste precisamente di una novità, o per meglio dire la novità è soltanto nella grandiosità dell'opera. Infatti, anche dopo la guerra del '70 la Francia costruì un sistema di forti e di opere difensive, che andò migliorando successivamente e rimodernando fino al 1914 e che corrisposero solo in parte alla aspettativa. Ad ogni modo il Comando germanico, non ritenendosi certo di poter superare le difese francesi, preferì violare la neutralità belga e prendere così l'intero sistema di rovescio. E l'operazione non riuscì soltanto per la neutralità italiana, che permise alla Francia, con le truppe destinate alla nostra frontiera e con quelle marocchine, di fronteggiare la minaccia alla battaglia di arresto della Marna, battaglia di arresto, che la storiografia ufficiale francese si incaricò poi di trasformare in una vittoria folgorante.

Il lettore potrà chiedersi come mai ci sia stato possibile pubblicare fotografie e disegni che si possono definire del più alto interesse militare, il quale non si disgiunge mai dal più geloso riserbo. Possiamo accontentarlo senza difficoltà: fotografie e disegni sono riprodotti dalla Illustrated London News, *rivista inglese, nonchè dalla* Berliner Illustrirte Zeitung. *Ma il curioso è che le fotografie originali vennero pubblicate per la prima volta, con una ricca documentazione, in una grande rivista illustrata francese.*



Ecco lo schema della gigantesca città sotterranea quale appare nel disegno in alto:

In 1) è l'entrata della strada o galleria principale di comunicazione. 2) Da questa alla loro volta partono gallerie secondarie che portano a pozzi verticali i quali raggiungono la superficie del suolo e che sono stati scavati nei punti militarmente più opportuni. Ogni pozzo è ricoperto da una casamatta in cupola corazzata oppure in cemento. La casamatta contiene uno o due pezzi di calibro medio o leggiero, capaci di ruotare per un vasto angolo, che in certi casi raggiunge l'intera circonferenza e di coprire così col fuoco un vasto tratto di terreno. Le casematte 3) sono occultate, per lo più, dalla vegetazione e le loro cupole sono alla prova dei massimi calibri.

In altre località si trovano un osservatorio 4) blindato anch'esso in modo da renderlo al sicuro da ogni offesa.

In appositi locali sono sistemati poi i magazzini 5), la centrale elettrica 6), le cucine ed i quartieri delle truppe 7) e la camera di comando 8).

E' visibile, al numero 9), uno sbarramento in acciaio che è quasi una paratia-stagno del sistema difensivo, destinata a arginare una eventuale infiltrazione nemica nella via sotterranea. In 10) è visibile una camera del fuoco, cioè un appostamento sotterraneo, situata dietro un altro sbarramento interno.

A sinistra: Una visione della città guerriera, scavata nelle viscere della terra, corazzata di cemento e di acciaio. Sono visibili i pozzi per mitragliere, antistanti alle casematte, le quali sono armate con pezzi di medio e piccolo calibro, fissati su affusti ruotanti.

Dietro alle casematte è un'ampia via sotterranea, nella quale corrono trenini a trazione elettrica per il trasporto delle munizioni, dei feriti, ed in caso di bisogno, anche delle truppe.

Sotto alle casematte, i cui meccanismi sono tutti elettrici, sono i posti di comando.

In fondo si scorge l'ingresso della città sotterranea.